Udine - Anno 66 N. 220

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 35 - Semestrale Lire 30 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 16 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

## L'atto d'accusa dei croati

### contro l'oppressione del governo serbo

ROMA, 15 (notte).

Mentre la stampa slava, e certa stampa social-democratica, hanno menato grande scalpore per la sentenza di Trieste contro dei banditi incendiari di scuole e assassini per pochi soldi, è passato del tutto sotto silenzio un avvenimento che tocca ben più da vicino i nostri amici jugoslavi e le minoranze oppresse, tiranneggiate nelle varie longitudini: il documento di accusa contro il Governo di Belgrado presentato dal deputato croato dott. Jourag Kruyevic, segretario generale della rappresentanza nazionale croata, al signor Briand, allo scopo di richiamare la sua attenzione sui pericoli che la politica serba verso la Croazia fa correre alla causa della pace europea.

Il documento non ha potuto fino ad ora vedere la luce, o essere preso comunque in considerazione dal signor Briand, ma si può fino da ora essere certi che esso sarà cestinato tanto dal paladino della pace e delle sacre libertà, quanto dalle varie leghe dei diritti dell'uomo.

Tuttavia il memoriale venne oggi pubblicato dal « Giornale d'Italia » come risposta alla canea slava seguita al processo di Trieste. Oltre al memoriale il giornale pubblica delle interessanti notizie sul trattamento fatto al movimento macedone dalla stessa Jugoslavia. Queste notizie rivelano un caso degno di essere segnalato. Si è tenuto in questi giorni a Ginevra un congresso delle minoranze presieduto dall'ex deputato sloveno al Parlamento italiano signor Wilfan. Il signor Wilfan, energico difensore delle minoranze slovene in Italia, non ama la minoranza macedone, ed ha escluso dal congresso i rappresentanti di detta minoranza; così l'ex deputato Wilfan che gira per il mondo in vista di difensori di una minoranza nazionale e che si agitava a tale scopo alla Camera italiana, e che da cinque anni presiede l'Unione delle minoranze, si è rivelato per quello che è: un agente abile e zelante della politica jugoslava. Crediamo pertanto opportuno dare un sunto del memoriale croato che richiamandosi al progetto di Federazione europea espone I termini del problema serbo-croato come minacciante la auspicata pace europea.

### Il documento

Il memoriale fa la storia dell'ingresso della Croazia nel regno unito serbo-croato-sloveno e numerando gli obblighi assunti dalla Serbia verso la Croazia.

In qual modo la Serbia corrisponde agli obblighi che si è assunta?, si domanda a questo punto il memoriale. Appena rientrato l'esercito serbo nel 1918, la Serbia ha immediatamente occupato la regione croata e con la protezione dell'esercito si impadroniva in Croazia di tutti i poteri, distruggendo persino le autonomie comunali. Mediante poteri usurpati ha cominciato a sopprimere individualità nazionali croate e ogni manifestazione politica croata e a sfruttare economicamente i paesi croati a profitto della Serbia. Tre anni più tardi una costituzione è stata imposta malgrado l'unanime opposizione della nazione croata. Con questa costituzione la situazione creata nell'anno precedente veniva regolata. Durante il regime costituzionale dal 1921 al 1929 i governi parlamentari hanno compiuto degli sforzi per stabilire questa onnipotenza appoggiandosi sulla maggioranza costituita mediante elezioni. La rappresentanza parlamentare croata ha fatto tutti gli sforzi per rendere possibile la vita comune tra serbi e croati, ma si è risposto a questi sforzi assassinando i croati fra cui il capo nazionale, Radic, durante la seduta plenaria del Parlamento a Belgrado il 20 giugno 1928.

### La Croazia martirizzata

Alcuni mesi dopo Re Alessandro impose il regime assoluto tentando di realizzare ciò che i partiti parlamentari serbi non avevano potuto; il regime assoluto ha vietato il nome croato, la bandiera e lo stemma croato, ha escluso dalle scuole libri croati, ha costretto a chiudere le associazioni culturali croate confiscandone i beni, arbitrariamente spezzettando i paesi croati e sopprimendo la secolare dominazione; ha fatto grandi sforzi per entrare nelle organizzazioni politiche e a questo scopo non ha esitato a torturare un grande numero di persone per trarne accuse contro il successore di Stefano Radic, l'attuale leader nazionale dott. Vladimiro Macec di cui la Serbia vuole sbarazzarsi. Queste persone sono state bastonate e battute con sacchi pieni di sabbia, legate contro il muro e punte con chiodi e spilli, bruciate con candele collocate sotto i corpi nudi. Sopprimendo la libertà di stampa e il diritto di riunione, impedendo critiche fatte dagli organi ufficiali, introducendo l'onnipotenza della polizia, abolendo la indipendenza della magistratura, si è resa impossibile la difesa dei diritti elementari della nazione croata.

Questi metodi non hanno raggiunto lo scopo e l'azione dei partiti parlamentari serbi, e particolarmente il delitto del 20 giugno 1928, e gli atti su ricordati del regime assoluto, hanno tagliato tutti i legami politici e morali tra la Serbia e la Croazia. Tutti i rappresentanti della Serbia, gli antichi e gli attuali, contravvenendo agli obblighi politici e morali che si sono assunti verso le grandi potenze scortati dai trattati di pace e verso la nazione croata si sono a tal punto discreditati moralmente che la nazione croata non crederà più alle loro nuove promesse ove fossero disposti a farne ancora.

Il memoriale conclude affermando che i rappresentanti eletti dalla nazione croata sono divisi e che soltanto le nazioni verso le quali la Serbia si è assunta gli obblighi del trattato di San Germano, possono risolvere in modo pacifico e definitivo il problema della convivenza dei serbi e dei croati, e termina facendo appello alla buona volontà del signor Briand.

Eccellenza, sono profondamente convinto che se voi vi fate iniziatore di una azione delle grandi potenze firmatarie del trattato di San Germano, in vista del regolamento dei problemi sopradescritti, voi farete un passo molto notevole per la organizzazione della pace europea, stabilizzandola in quella parte della Europa dove si è accesa la prima scintilla della guerra mondiale, prima conseguenza delle tensioni tra le nazionalità.

## Il Duce a Monterotondo

### per la chiusura delle manovre della Milizia

ROMA, 15

Alla presenza del Capo del Governo, accompagnato dal gen. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, si è chiusa stamane brillantemente la manovra a partiti contrapposti dei battaglioni Camicie Nere del terzo raggruppamento. Vi hanno partecipato i battaglioni Camicie Nere 85 (Spezia), 86 (Lucca), 102 (Perugia), 112 (Roma), coorti della 112 e della 114 legione (Tivoli), la coorte universitaria romana, una coorte della 97 (Siena), un battaglione ciclisti dell'86 e della 92 (Firenze), una sezione autonoma della 95 (Pistoia), due compagnie mitragliatrici pesanti della 85 (Massa), 87-104 (Terni) e 118 (Velletri), nuclei della Milizia ferroviaria postelegrafonica contraerea, nonchè reparti ciclisti, motociclisti (94 legione) e sezioni autoblinde mitragliatrici.

Alle ore 9.30 il Capo del Governo, che aveva seguito le diverse fasi della esercitazione illustratagli dal capo di S. M. della Milizia Teruzzi e dal direttore della stessa luogotenente generale Ragioni, si è recato a Mentana, ricevuto dal Prefetto Montuori, dal Segretario federale avv. Vecchini e dal Podestà Frontoni e vi ha inaugurato l'acquedotto. Tornato a Monterotondo, ha passato in rassegna le Camicie Nere della zona Salaria tra vibranti manifestazioni di popolo.

Alle ore undici il Capo del Governo, dopo avere visitato l'accampamento, ha passato in rivista all'ippodromo di Monterotondo i partecipanti alla manovra rivolgendo alle Camicie Nere vibranti parole di fede. Ha infine assistito allo sfilamento dei battaglioni perfettamente inquadrati agli ordini dei consoli generali on. Scorza Curti Gialdino, comandante dei due partiti.

## La grave crisi economica mondiale

### illustrata a Ginevra dal sen. De Michelis

GINEVRA, 15.

Nella odierna seduta dell'Assemblea della Società delle Nazioni, dopo il delegato ungherese, conte Appony, ha preso la parola il delegato dell'Italia, S. E. De Michelis, il quale mentre saliva alla tribuna è stato salutato da un lungo applauso. Il successo del suo discorso è stato vivissimo. Alla fine l'oratore è stato fatto segno ad una calda ovazione e tutti i principali delegati si sono recati a felicitarsi con lui.

### Una crisi di grande ampiezza

S. E. De Michelis ha premesso di volersi intrattenere unicamente di problemi economici dovendo domani il senatore Scialoia prendere la parola, quale primo delegato, per parlare a nome dell'Italia con tutta l'autorità necessaria.

Secondo l'opinione generale — ha continuato l'oratore — all'inizio di questa seconda decade che si è schiusa all'attività della Società delle Nazioni, noi ci troviamo davanti a situazioni particolarmente difficili e complesse che sarebbe vano di voler affrontare con delle formule vaghe e caduche. La gravità dei problemi richiede soluzioni adeguate, animate da uno spirito realizzatore soltanto per quanto è possibile, dalle promesse fallaci e dai programmi grandiosi a lunga scadenza.

Bisogna affrontare la situazione con decisione. Essa si presenta nel mondo intero sotto l'aspetto di una crisi di grande ampiezza. Una volta liquidati i residui della guerra, il mondo si è trovato davanti alle conversazioni di natura rivoluzionaria di cui la guerra ha aperto il ciclo e che mettono in disordine tutta l'economia. E' un fatto caratteristico che prima le crisi succedevano ad intervalli abbastanza lunghi da permettere degli adattamenti di interessi di una certa durata e il ristabilimento di un nuovo equilibrio. Ora l'alternarsi di questi squilibri è troppo rapido perchè negli intervalli la situazione possa stabilizzarsi. I fatti in questa evoluzione precipitosa, cambiano ogni momento di portata e di significato. Essi possono anche succedersi in direzioni alternativamente opposte.

### Necessità di solide intese

S. E. De Michelis prosegue dicendo che come si presenta ora l'attuale crisi economica che colpisce il mondo è così grave per la sua generalizzazione e per le conseguenze che essa impone la necessità di un lavoro di intese solide e a breve scadenza.

La S. D. N. svolge attualmente la sua azione affrontando la parte più importante e più difficile dell'opera che fu inaugurata dalla conferenza economica del '27 e che si è tentato di concretizzare per mezzo delle varie confederazioni diplomatiche organizzate d'allora sotto l'egida della S. D. N.

La conferenza commerciale del febbraio scorso ha elaborato un protocollo di negoziati ulteriori che costituisce un vasto programma di azione, il quale se otterrà dai differenti paesi l'attenzione necessaria, allontanerà il bisogno di ricorrere ad altre forme di collaborazione per riparare alle principali difficoltà che si oppongono al ristabilimento delle condizioni normali negli scambi internazionali.

La concertata azione europea si propone, come voi sapete di stabilire rimedi più rapidi e più efficaci sia nel campo doganale sia in quello di una migliore organizzazione della produzione e di una ripartizione più razionale dei prodotti.

Il sen. De Michelis riassume quindi i principali rimedi preconizzati nelle ultime riunioni intergovernative o internazionali tanto per la produzione agricola quanto per la produzione industriale e per le materie prime.

L'oratore enumera poi uno ad uno tutti i mezzi indicati per le singole questioni e continua:

A tutto ciò viene ad aggiungersi la questione della clausola della nazione più favorita presentata alla assemblea da parecchie delegazioni. L'importanza di questo problema è evidente sopratutto se siano d'accordo ad ammettere che sarà necessario classificare le questioni per ordine di urgenza e di cercare le soluzioni più sicure anche se il tempo che queste richiederebbero possa sembrare talvolta un po' lungo.

### La tregua doganale

L'oratore espone quindi i motivi del fallimento di certi progetti e di certe iniziative della Società e della sua azione economica soffermandosi sull'esempio dato dalle vicissitudini di cui è stato esposto il progetto di convenzione per la tregua doganale.

Di esso e della stessa idea della tregua dice non resta più che il ricordo. Fu necessario che la conferenza stessa trovasse qualche altra cosa cui sostituirlo ed è perciò che la delegazione italiana in accordo con quella francese propone il consolidamento dei trattati di commercio.

La vera causa dei fallimenti constatati fin qui non deve essere ricercata, sempre nella preparazione affrettata dei progetti. Lo scarso successo proviene quasi sempre dal contrasto degli interessi in gioco e dalla grande difficoltà che si trova ad eliminare le divergenze ed a armonizzare le esigenze delle nazioni che si trovano le une di fronte alle altre. A questo punto S. E. De Michelis si domanda, se tutto questo fervore di iniziativa, se tutto questo ardore febbrile di risolvere le difficoltà del momento tende verso una meta giusta, e se tien conto sufficientemente delle aspirazioni dei popoli.

Il delegato italiano ad un certo punto lancia una battuta polemica che produce molta sensazione. Egli dice: Lo spirito di collaborazione che solo può salvare il mondo, esige che non si impongano ai popoli delle restrizioni coltivando in essi un malessere sociale che può presentare i più grandi pericoli. Poichè è facile di elevarsi contro ogni rischio di guerre ed opporvisi con tutta la forza della propria volontà, quando ci si può trincerare su posizioni consolidate e che si vorrebbe considerare come immutabili. Lo spirito di vera collaborazione esige per contro che si persegua giorno per giorno un'opera di giustizia armonizzante i bisogni imperiori che esistono o che nascono con quelli degli altri di modo che ogni paese abbia la possibilità di svilupparsi secondo la propria capacità di lavoro e sia un elemento di pace in una società organizzata per il progresso umano.

Il discorso del delegato italiano è stato giudicato come uno dei più sostanziosi pronunciati durante la discussione. Esso ha avuto il merito d'incatenare la attenzione dell'assemblea trascinandola ad un esame generale dell'economia del mondo e della attività svolta in seno alla Società delle Nazioni, dimostrando una conoscenza perfetta delle condizioni nelle quali si svolge tutta l'attività economica dei diversi paesi.

E' stato molto notato il fatto che durante l'interpretazione inglese del discorso, questo veniva commentato anche nei corridoi e fra le diverse delegazioni con evidenti segni del vivo interesse che aveva sollevato.

## Trionfo nazionalista nelle elezioni politiche in Germania

### I seguaci di Hitler conquistano 6 milioni di voti in confronto degli 800 mila delle ultime elezioni
### La severa sconfitta subita dai partiti medi - Morti e feriti durante la giornata elettorale

ROMA, 15 notte.

*Pur essendo affrettati i comunicati, non è possibile non constatare che l'esito delle elezioni tedesche è una affermazione dei partiti estremisti che portano nel Reichstag un rinnovamento e più forti nuclei che rappresenta. Non è da credersi tuttavia che la vittoria del partito di Hitler e i molti seggi conquistati dai comunisti siano una espressione sincera della volontà della grande maggioranza del paese. Le elezioni sotto tutte le latitudini in regime parlamentare democratico, specialmente, sono quelle che sono; e piuttosto che una vittoria di partiti bisogna vedere in questi risultati non altro che la volontà indomabile dei tedeschi di reagire ai trattati di pace che ancora pesano sui popoli tedeschi come una ingiustizia che ad ogni costo e con qualunque mezzo si vuole sanare. Lo spirito della rivincita si afferma con il partito di Hitler che è il vero trionfatore della giornata. Naturalmente chi esce indebolito da questa burrascosa giornata elettorale tedesca è il cancelliere Bruning che vede la sua situazione al Reichstag notevolmente peggiorata ed indebolita.*

*Quantunque tutti i circoli politici avessero avuto già da tempo la sensazione che queste elezioni avrebbero portato ad un rafforzamento dei partiti radicali, non si aspettavano tuttavia un simile sviluppo. Il Reichstag sarà formato di 573 deputati dei quali 183 — nazional-socialisti e comunisti — rigettano il Parlamento e la Costituzione. Sorge la domanda se questo Parlamento sarà in grado di lavorare e si pensa a questo proposito al Reichstag uscito dalle elezioni del maggio 1924, elezioni che furono fatte dopo la tremenda crisi monetaria germanica e che su 472 deputati contava 62 comunisti e 32 nazional-socialisti. Il Reichstag del maggio 1924 ebbe breve vita, si dimostrò incapace a qualsiasi proficuo lavoro e nel dicembre dello stesso anno gli elettori furono chiamati ancora una volta alle urne. Le passioni si erano un po' placate nel frattempo e i comunisti ritornarono nel Reichstag con tre quarti dei seggi conquistati nel maggio, mentre la pattuglia nazional-socialista perdette la metà dei mandati.*

### Crisi di gabinetto?

*Intanto la domanda che appassioni del maggio 1924 si è votato anche ieri nella Germania democratica. La crisi economica pesa enormemente sul paese la disoccupazione infierisce senza possibilità di rimedi, tutta la vita politica della Germania è contrassegnata da una irritazione febbrile. Per tutte queste considerazioni ci si chiede se questo Parlamento non dovrà subire la sorte di quello del maggio 1924.*

*Intanto la condanna che appassiona tutti è quella della formazione del nuovo Governo del Reicht. Come si sa il Governo del dott. Brüning è un Governo di minoranza, le cui basi parlamentari hanno subito nelle elezioni di ieri un altro non indifferente contraccolpo.*

*Nel nuovo Reichstag la maggioranza è di 287 voti. Ora i partiti governativi dispongono soltanto di 206 voti. Ma già ora si esclude la possibilità della formazione di una maggioranza con la destra, perchè se anche si potesse governare con i tedesco-nazionali capeggiati da Hugnnberg, si otterrebbe soltanto un gruppo compatto di 247 deputati che naturalmente sarebbe in minoranza.*

*Si esclude, d'altro canto, la possibilità di iniziare trattative con i nazional-socialisti dato il loro programma politico che è radicale anche per quanto riguarda le richieste in politica estera.*

*Non resta altra via d'uscita che la formazione di un blocco governativo con la sinistra, allargando le basi del Governo con l'entrata in esso dei social-democratici. Si otterrebbe così una maggioranza di 349 voti. Ma anche questa soluzione non si presenta facile perchè i gruppetti di destra moderati che fanno parte dell'attuale Governo come i contadini, i cristiano-sociali, i conservatori ecc. rifiuterebbero il loro appoggio ad un simile Governo.*

*Se questi gruppi abbandonano il Governo, la maggioranza si riduce subito a 307 voti. Se poi escono dal Governo anche il partito dell'economia e il partito popolare tedesco, la maggioranza diventa una minoranza di 281 voti.*

*La coalizione di Weimar disporrebbe al Reichstag di soli 258 voti.*

### Il contraccolpo in Borsa

*Per tutte queste ragioni, data che non vi è una via d'uscita da queste difficoltà, il Governo probabilmente non procederà alla sua ricostituzione. Il dott. Bruning presumibilmente rimarrà in carica quale Governo di minoranza, cercando di avvicinarsi ai social-democratici ai quali chiederà di volta in volta l'appoggio.*

*Nei circoli bancari e borsistici i risultati delle elezioni hanno prodotto profonda sorpresa. Prevale un senso di disagio che va ad aumentare l'incertezza dela situazione economica.*

*Sotto le prime impressioni delle elezioni, gli uffici di borsa hanno ricevuto nella mattinata urgenti ordini di vendita che hanno influito sull'andamento degli affari e sulle quotazioni.*

*Ne sono rimasti impressionati i possessori stranieri di titoli tedeschi, per cui già nelle prime ore del mattino giunsero dall'estero precipitati ordini di vendita. Le quotazioni hanno subito un contraccolpo rispetto alla chiusura della Borsa di sabato che va dal tre al cinque per cento.*

### La giornata elettorale

BERLINO, 15.

A Berlino, le ultime ore della notte della vigilia elettorale sono state funestate da alcuni sanguinosi scontri. Sulla piazza Bülow, nota alla cronaca degli scontri politici berlinesi per esservi la sede del partito comunista e della redazione della *Rote Fahne*, un autocarro pieno di social-nazionalisti, in giro di propaganda elettorale, venne circondato da una folla di comunisti riuniti davanti alla loro sede e fatto segno a una fitta sassaiola. I socialnazionali reagirono. In breve la lotta divenne vivace: le sassate vennero sostituite dalle rivoltellate scambiatesi fra le due parti. Gli agenti, intervenuti prontamente, dovettero fare uso pure delle armi da fuoco. L'operaio Hanert, socialnazionale, rimase ferito da un colpo di rivoltella al ventre. Morì durante il trasporto all'ospedale. Due poliziotti rimasero colpiti da sassate.

Più tardi scoppiarono ancora qua e là conflitti. Il commerciante Hans Springstub, membro del partito socialnazionale, stava ritornando alla propria abitazione in automobile, nella Hauptstrasse, quando la macchina venne circondata da un gruppo di comunisti e rovesciata. Il commerciante riuscì a farsi largo fra gli assalitori, a colpi di rivoltella, rifugiandosi nella sua abitazione. I comunisti però lo inseguirono. Hans Springstub si affacciò allora a una finestra e fece fuoco sugli assalitori che tentavano di irrompere nella casa. L'operaio quarantenne Max Sehr venne ferito mortalmente al capo.

Gli incidenti della notte facevano prevedere una giornata elettorale assai sanguinosa. Nella Capitale invece, — come si è detto, — i conflitti non assunsero più il carattere violento di quelli della notte di vigilia.

### I conflitti in provincia

Anche nel resto del Reich si ebbero scontri fra avversari politici.

A Teterow i conflitti furono sanguinosi. Due socialndemocratici riportarono gravi ferite. In Sassonia il contrasto fra comunisti e socialnazionali portò a violenti scontri. A Lipsia si ebbero parecchi feriti. La polizia dovette intervenire innumerevoli volte per separare i contendenti. A Cassel, un gruppo di socialnazionali venne aggredito da un reparto di giovani comunisti. Due socialnazionali riportarono ferite gravi. A Oppel, i poliziotti furono costretti a far fuoco contro i comunisti che li avevan fatti bersaglio di sassate. Due dimostranti riportarono gravi ferite. Parecchi altri rimasero colpiti meno gravemente; anche due agenti vennero feriti.

A Breslavia, un commissario di polizia venne preso in mezzo da alcuni comunisti, mentre tentava di accorrere in aiuto di un passante aggredito. I « rossi » lasciarono il passante e fecero oggetto delle loro violenze il funzionario, che colpirono gravemente al capo.

A Traunstein, presso Augusta, il capo della Lega dei contadini, il presidente Heinrich Hogger, venne a litigio in una osteria con alcuni comunisti. Uno di questi, atteso l'Hogger sulla porta del locale, gli vibrava due pugnalate, freddandolo. Il comunista veniva poco dopo tratto in arresto.

Le urne furono chiuse puntualmente alle 17 e subito le Commissioni preposte ai seggi cominciarono il febbrile lavoro di spoglio. Per la città le prime notizie si diffusero provocando nella folla enorme interesse e un accorrere alle redazioni dei maggiori giornali, davanti alle quali sostavano, in attesa delle edizioni straordinarie, centinaia di strilloni.

La prima constatazione è questa: la partecipazione alle urne ha superato tutte le percentuali delle elezioni al Reichstag, e Landtage svoltesi in Germania, dopo quella per l'Assemblea costituente di Weimar. Nel 1928 si era raggiunto il quoziente del 75 per cento: questa volta si calcola che abbia votato l'85 per cento degli elettori.

### I risultati

Ecco i risultati completi delle elezioni:

Votanti 45.000.000.

Socialdemocratici: 8.536.000; nazionali-socialisti: 6.375.000; comunisti: 4.799.000; centristi: 4.549.000; nazionali-tedeschi: 2.459.000; populisti: 1.096.000; partito economico: 1.352.000; partito di stato: 1.186.000; populisti bavaresi: 1 milione 118.000; agricoltori: 1 milione 103.000.

Secondo i primi calcoli ufficiali il nuovo Reichstag conterrà 573 seggi così ripartiti:

Socialdemocratici: 143: nazionali-socialisti: 107; comunisti 76; centristi: 69; nazionali-tedeschi: 41; populisti: 26; partito economico: 23; partito di stato: 22; populisti bavaresi: 18; agricoltori: 18; altri partiti: 30.

## I rapporti italo - francesi

### Scialoia a colloquio con Briand

PARIGI, 15. —

L'inviato speciale del «Petit Parisienne» a Ginevra scrive: Una visita è stata fatta, questa mattina al signor Briand dal sen. Scialoia al quale la partenza del sig. Grandi ha reso la sua parte di primo delegato del Governo di Roma. Sembra ben difficile nelle circostanze attuali che i rappresentanti della Francia e dell'Italia possano incontrarsi senza rievocare nel corso di un rapido giro di orizzonte le questioni che interessan i due paesi.

Noi crediamo tuttavia che durante questa visita i negoziati navali e politici in corso, tra le due cancellerie, non sieno state oggetto di tale conversazione.

E' piuttosto, secondo noi, sull'Unione federativa europea che si è portata la conversazione.

L'« Echo de Paris » scrive: L'ora è suonata in cui i governi di Parigi e di Roma debbono pronunciarsi sul « dossier » redatto dagli esperti francesi ed italiani riuniti a Parigi nella seconda quindicina di agosto scorso.

Il governo francese è insomma investito di una proposta avente per effetto di modificare i termini del [illegible] navale italiano.

Il problema era posto fino ad ora in termini puramente quantitativi; si è cercato di porlo corrispondentemente in termini qualitativi allo scopo di rendere più ammissibile la concezione della parità quantitativa reclamata dall'Italia sotto riserva dello svolgimento.

Si prevedono delle trattative abbastanza lunghe che oltrepasseranno senza dubbio la sessione dell'assemblea di Ginevra.

## Il suffragio universale in Turchia

COSTANTINOPOLI, 15.

L'assemblea legislativa che si riunirà prossimamente, sarà chiamata a discutere, secondo le notizie da Ankara, ai due importanti progetti di legge. Il primo di questi riguarda l'introduzione in Turchia del suffragio universale diretto, col quale viene accordato anche alle donne il diritto di voto delle elezioni legislative. Con l'altro verrà autorizzata la costituzione di qualunque partito politico alla condizione espressa, di rispettare i principi repubblicani-democratici, conformemente allo statuto dello Stato. Il progetto prevede l'esclusione solamente dei movimenti e delle organizzazioni reazionarie nonchè delle correnti rivoluzionarie impreviste.

## Sanguinosi incidenti in Polonia

VARSAVIA, 15 (notte).

Numerosi scontri si sono verificati ieri a Varsavia e in alcune città della provincia fra la polizia e i dimostranti, in seguito alle riunioni politiche indette dai partiti di posizione. Specialmente nella capitale e nei dintorni si sono avuti momenti di non comune violenza. Il bilancio della giornata fa ascendere a due i morti e ad oltre un centinaio di feriti tra cui parecchi funzionari e agenti di polizia. Sono stati operati 400 arresti.

### IN INDIA

## Grave conflitto con morti e feriti

BOMBAY, 15.

Si segnala da Bulandshahr nelle provincie unite un grave conflitto con spargimento di sangue avvenuto nel villaggio di Galsoisi. La polizia che aveva avuto l'ordine di impedire qualsiasi manifestazione ha tentato di disperdere un forte gruppo di volontari, ma si è vista fatta segno ad una violenta reazione. Gli agenti sono stati costretti allora a far uso delle armi. Nel conflitto un ufficiale di polizia è rimasto ucciso a colpi di bastone e tre poliziotti feriti abbastanza gravemente. Anche tre dimostranti sono rimasti uccisi e quattro feriti. L'ordine veniva in seguito ristabilito.

## Sciagura aviatoria a Copenaghen

### La morte del tenente Nilsson

COPENAGHEN, 15 (notte).

Un grave disastro si è stasera verificato al campo di aviazione di Landaraengen. Un apparecchio militare, durante una esercitazione, è precipitato al suolo per cause tuttora sconosciute. Il pilota tenente Nilsson e otto passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo. Il tenente Nilsson aveva partecipato a una spedizione di soccorso alla ricerca del dirigibile « Italia ».

## Assemblea di Combattenti all'estero

LUSSEMBURGO, 15. — Ieri ha avuto luogo l'assemblea dei Combattenti italiani della Sezione di Lussemburgo, città, presieduta dal dott. Tullio Grazioli, presidente dei Combattenti italiani in Francia e nel Lussemburgo.

## Notizie in breve

INTERNO

**La « Gazzetta Ufficiale »**

ROMA, 15. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 15 agosto 1930 N. 1267 che autorizza la emissione di speciali cartoline postali da cent. 15, 30 e 75, gravate dal soprapprezzo di cent. 10 da devolversi a favore dell'Opera di previdenza della M. V. S. N.

ESTERO

**Nucleo aereo inglese nell'Egiaz.**

GEDDA, 15. — Sono qui arrivati quattro aeroplani pilotati da aviatori militari inglesi. Questi apparecchi sono destinati a costituire il primo nucleo delle forze aeree dell'Hegiaz.

**I turchi sconfiggono definitivamente i ribelli.**

COSTANTINOPOLI, 15. — Secondo notizie giunte da Ankara le operazioni militari intraprese nella regione di Monte Ararat sono state portate a compimento con successo. I ribelli turchi sono stati sconfitti su tutta la linea ed annientati insieme con i loro capi.

**Altro raid aereo fallito.**

TOKIO, 15. — Gli aviatori Bromle e Gatty che erano partiti da Sambongi per tentare la transvolata del Pacifico, dal Giappone agli Stati Uniti hanno dovuto atterrare questa mattina alle ore 6 presso Aomori all'estremo limite dell'isola Honshin.

**Per un « cartello » internazionale fra Commercianti.**

LUSSEMBURGO, 15. — I principali commercianti di prodotti metallici di Francia, Germania, Italia, Inghilterra e Belgio, si sono riuniti stamane alla camera di commercio di Lussemburgo per costituire il cartello delle associazioni dei commercianti del ferro. Le riunioni continueranno domani.

**Opere dell'ingegno italiano.**

RIO DE JANEIRO, 15. — A Ponta grossa (Stato di Parahè) sono stati solennemente inaugurati la centrale elettrica ed un lago artificiale costruito da una Società Italiana su progetti e sotto direzioni di ingegneri italiani.

**Un incendio che provoca 3 morti.**

BUDAPEST, 15. — Si ha notizia da Bieholz di una grave sciagura avvenuta nel comune di Bukco. Una contadina, volendo riempire una lampada a petrolio che ardeva ne ha provocato lo scoppio, facendo sviluppare un grave incendio nel quale trovarono la morte la contadina e due suoi figli.

**Sciagura su un treno in corsa.**

BELGRADO, 15. — In prossimità della stazione di Lubiana lo sportello di un treno in corsa si è aperto improvvisamente e due bambine sono cadute tra i binari rimanendo schiacciate.

# L'ALA ITALIANA TRIONFA A BUCAREST

## La squadriglia di Campoformido suscita manifestazioni entusiastiche - Re Carol decora ed elogia i nostri aviatori

BUCAREST, 15.

Ieri, nell'aeroporto della Banvasa ha avuto luogo l'annunciata manifestazione aerea internazionale. Durante la mattinata si sono svolte le gare militari riservata all'aviazione romena. Le squadriglie straniere intanto si disponevano sul campo attendendo la rivista del Re Carol.

Verso le 10.30 è giunto il Principe Nicola che ha assistito alle gare militari, e dopo le 11 è giunto Re Carol seguito dalla Regina Madre Maria e dalla ex Regina Elisabetta di Grecia. Erano pure presenti il Presidente del Consiglio Maniu, i ministri Juliuan, Vaidaboivod, Mihalache, il gen. Condeascu, ministro della Guerra, ed altri membri del Governo, il gen. Gorski, ispettore dell'aviazione, l'amm. Skodra, il gen. Samsonovici, capo di S. M. ed un folto stuolo di autorità rumene, nonchè il corpo diplomatico al completo.

A mezzogiorno Re Carol pilotando egli stesso la sua autovettura, seguito da un'altra macchina col Principe Nicola, percorreva il campo fermandosi davanti a ciascuna squadriglia straniera. Accanto a Re Carol aveva preso posto la Regina Maria.

Presso la squadriglia italiana Re Carol e la Regina Maria scendevano di macchina. Re Carol ha passato in rivista i piloti e quindi il colonnello Fouger ha presentato i piloti e i giornalisti al Sovrano ed alla Regina. La Regina Maria, parlando in italiano, ha chiesto notizie sopra la crociera mentre il Re e il Principe Nicola si informavano delle caratteristiche degli apparecchi.

Nel pomeriggio, dopo terminate le gare riservate ai romeni, si iniziavano le esibizioni delle squadriglie straniere. Per prima alle ore 13.30 si presentava quella italiana composta di nove apparecchi C. R. 20 Fiat da 400 cavalli. La stessa magnifica precisione con la quale gli apparecchi hanno sorvolato il campo ha riscosso la generale ammirazione e dalle tribune in cui si era ormai raccolta molta folla partiva un caldo applauso di saluto. Ma il pubblico si è addirittura entusiasmato quando ha cominciato a svolgersi il programma di acrobazie che hanno specialmente destato grande impressione le acrobazie compiute in formazione, i rovesciamenti dell'intera squadriglia, gli scivolamenti contemporanei e finalmente l'evoluzione detta a ruota.

Dopo le evoluzioni in formazione si sono svolte le acrobazie individuali. Il Sovrano ha dato sempre il segnale degli applausi. Quindi si sono presentati tre caccia polacchi, cinque da ricognizione cecoslovacchi e insieme le squadriglie francese e jugoslava composta la prima di cinque bimotori da bombardamento e l'altra da otto apparecchi da ricognizione e da caccia. Lo spettacolo si è chiuso col bombardamento di un villaggio.

I piloti italiani colonnello Fouger, ten. Moscatelli, sottufficiali Brizzolari, Dianari, Sansone, Scorpini, Vangi, Citi e Di Giorgio venivano ricevuti, terminata la riunione, da Re Carol che li ha vivamente complimentati per le magnifiche evoluzioni concedendo a ciascuno decorazioni romene. Per quanto la manifestazione avesse un carattere non di concorso, ma puramente esibizionistico, è generale l'impressione che gli italiani siano risultati i trionfatori.

Il successo della manifestazione aviatoria, ma sopratutto dei nostri aviatori, così è commentato da Mario Massai nel «Corriere della sera»:

«Dovremo ancora descrivere le gesta miracolose dei nostri valorosi? Dire del delirio provocato dalla ultima figura, la «ruota»? Narrare una volta ancora la follia dei «cacciatori» di Campoformido nei cinque minuti finali di «rompete le righe»? E' la folla da vedere, la folla che delira di gioia e freme, e si angoscia,

Verranno poi le perfette acrobazie individuali dei Polacchi, il bello sfilamento dei Cecoslovacchi, il rombante finale di cinque grandi apparecchi francesi da bombardamento, fraternamente frammischiati con nove velivoli jugoslavi.

«L'impressione profonda, violenta lasciata dagli Italiani non potrà essere cancellata, qualunque sia lo sforzo dei camerati della frontiera di Oriente e di Occidente. Anche a Bucarest la Aviazione italiana ha servito mirabilmente la politica del nostro Paese».

### Il monumento all'aviatore francese inaugurato a Toul

TOUL, 15.

Il Ministro dell'Aeronautica Laurient Eynac, ha inaugurato ieri il monumento agli aviatori francesi e ha pronunciato un discorso in cui ha fatto l'elogio dei pionieri dell'aria del periodo prebellico e degli assi caduti in guerra.

Il Ministro è passato quindi ad inaugurare un altro monumento alla memoria del ministro dell'aria Bokanowski, caduto nell'esercizio delle sue funzioni, in volo. Il Ministro ha esaltato le qualità di capo di Bokanowski, la sua concezione del dovere, la sua fiducia nei destini dell'aviazione ed ha soggiunto che egli si sforzerà di continuare l'opera del defunto, cercando di migliorare sempre più i progressi tecnici dell'aviazione, il suo sviluppo e la sua sicurezza.

### Roma in festa per il compleanno del Principe Ereditario

ROMA, 15.

*Ricorrendo il ventiseiesimo compleanno di S. A. R. il Principe Ereditario, tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto il tricolore. Dai balconi dei palazzi capitolini, in cui sono issati la bandiera nazionale di Roma e i gonfaloni rionali, pendono gli storici arazzi. Gli autobus ed i trams sono pavesati. All'augusto Principe sono stati inviati messaggi di augurio e di omaggio dalle autorità e da varie organizzazioni.*

### I Principi di Piemonte a San Rossore

PISA, 15.

Le L.L. AA. R.R. i Principi di Piemonte, giunti stamane alla stazione di Porta Nuova, sono partiti in automobile per San Rossore.

#### Un telegramma di S. E. Teruzzi

ROMA, 15.

Ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato il seguente telegramma:

«Le Camicie Nere, armate per la grandezza d'Italia, esprimono loro fervido augurio per fausta ricorrenza genetliaco Altezza Vostra. — TERUZZI».

### Il numero dei disoccupati al 31 di agosto

ROMA, 15.

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ha rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati sulla disoccupazione al 31 agosto 1930. I disoccupati che al 31 luglio erano 342.093, erano al 31 agosto 375.548, dei quali 194.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 264.857 erano uomini e 110.691 donne.

Diviso per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 26.112, Liguria 22.977, Lombardia 74.481, Venezia Tridentina 4.314, Venezia Euganea 62.061, Venezia Giulia e Zara 12 mila 150, Emilia 45.170, Toscana 17.180, Marche 6480, Umbria 3483, Lazio 7.148, Abruzzi e Molise 6 mila 526, Campania 18.598, Puglie 33.918, Basilicata 321, Calabria 5.410, Sicilia 19.971, Sardegna 9.244.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 72.484; Industrie estrattive del sottosuolo 10.303; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 47.768; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 32.280; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 89168; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 66.570; industrie chimiche 5.285; industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 27.262; esercizi pubblici 5.919; personale non operaio 14.103; personale non specificato 3.313.

Da questi dati risulta che l'aumento della disoccupazione verificatosi nell'agosto colpisce per metà gli operai edili e per un terzo circa gli operai agricoli, mentre nelle industrie tessili continua la ripresa del lavoro. Aumento degli uomini disoccupati 32.712; aumento delle donne disoccupate 745.

### Il censimento della popolazione della Somalia italiana

MASSAUA, 14.

Ecco i risultati del primo censimento della popolazione della Somalia Italiana, testè ultimato in tutto il territorio della Colonia, che raccoglie in cifre l'entità demografica complessa del paese, composta com'è noto di popolazioni somale, suahili, arabe ed indiane. Il censimento che non ha un valore assoluto se si pensa alle condizioni e difficoltà innumerevoli del rilievo statistico negli spostamenti e nel non sempre possibile controllo delle migrazioni nomadistiche, ha grande valore come forza di esperimento e come raccolta di dati indiziari e significativi. Un esame analitico ha già dimostrato che l'entità demografica finora denunciata è inferiore alla realtà. Dal seguente prospetto infatti si rileva che la cifra globale supera notevolmente quelle denunciate per il passato dalle fonti più comuni ed autorevoli, mentre il dettaglio pone in evidenza l'entità demografica delle varie regioni.

Commissariato: dei Migiurtini (Alula) 43.960 — del Nogal (Eil) 14.438 — di Obbia (Obbia) 72.193 — di Mogadiscio 28.887 — dell'Uebi Scebeli Villabruzzi) 196.432 — del Centro (Merca) 395.501 — Confine (Oddur) 150.660 — Giuba (Chisimaio) 126.824 — Totale 1.028.895.

Tale importantissimo accertamento dimostra come la lontana Somalia che era già ritenuta in linea assoluta la più popolosa delle nostre colonie, possieda in linea di confronto con esse un'entità demografica quasi doppia di quella della Tripolitania (567.000 abitanti) più che doppia di quella della Eritrea (400.000 abitanti) e sette volte superiore di quella della Cirenaica 152.000 abitanti).

### Le prove di velocità eseguite dall'incrociatore A. da Giussano

ROMA, 15.

L'Incrociatore «Alberto da Giussano» varato il 21 aprile scorso ha compiuto con successo e con armamento guerresco già sistemato a posto, le prove di macchina a tutta forza. Dopo due mesi dal varo, iniziava il 25 giugno le prove preliminari in mare raggiungendo con facilità e senza il minimo inconveniente la velocità di miglia 26; il 17 luglio eseguiva le prove progressive di velocità raggiungendo miglia 38; il giorno 30 luglio eseguiva le prove preliminari a tutta forza della durata di 4 ore alla velocità media di miglia 38,77 e sviluppando oltre 100 mila cavalli asse. Dislocamento all'inizio delle prove 5888 tonnellate. Il 29 agosto aveva luogo la prova di consumo effettuata alla velocità di 25 miglia e per la durata di 12 ore consecutive. I consumi risultarono inferiori ai contrattuali. Il 9 settembre eseguiva con dislocamento iniziale di 5600 tonnellate e per ore consecutive la prova ufficiale di tutta forza raggiungendo la media velocità di miglia 38,955, pur avendo ancora più sensibile margine di potenza. Su 8 basi per la lunghezza complessiva di circa 160 miglia sviluppava una velocità media di miglia 39,3, raggiungendo quella massima di 40,7; queste velocità sono superiori a quelle consentite da qualsiasi altro incrociatore esistente.

### La nave con i resti di Fränkel giungerà oggi a Tromsoe

BERLINO, 15.

Si ritiene che la nave «Jsbjörn» con i resti di Fraenkel, ritrovati dalla spedizione organizzata dal quotidiano svedese «Dagens Nyheter», giungerà oggi a Tromsoe. Il prof. Litberg, capo della commissione scientifica inviata dal Governo svedese a Tromsoe per esaminare i resti ritrovati dal dott. Horn, ha ricevuto l'ordine da Stoccolma di prendere ufficialmente in consegna all'arrivo della nave il corpo di Fraenkel e gli oggetti che la nave riporta dall'Isola Bianca. Il Governo svedese aveva espresso il desiderio che non venisse fatta pubblicazione del contenuto del diario ritrovato dai membri della spedizione prima che i periti avessero la possibilità di esaminarlo.

# Con gli studenti bulgari della "Pro Oriente,,

## in visita ad Aquileia Romana

AQUILEIA, 14.

Don Galloni: bella figura di sacerdote e di italiano. Solo con lui, per la sua tempra di uomo di fede e di azione, l'Opera italiana «Pro Oriente» ha potuto giungere in Bulgaria a tanto sviluppo, riuscendo in sì breve tempo, e non senza qualche ostacolo iniziale, a creare dal nulla un centro d'italianità, che attraverso l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole dell'Opera, ha gettato un ponte di collegamento spirituale fra l'Italia e la Bulgaria.

Per nessuno è un mistero quanta importanza abbia questa missione d'Italianità nel vicino Oriente, tenuto conto oltre che di alcuni fattori sentimentali, degli enormi interessi politici ed economici che a noi ci legano verso quei paesi e dell'influenza che l'Italia vi mantiene vittoriosamente, sia pure contrastata da altre nazioni, ma sopratutto dalla Francia.

Ma a questo ponte di collegamento spirituale, don Galloni, non si è arrestato.

Fra gli alunni e le alunne che frequentano il Ginnasio e le scuole commerciali italiane di Sofia, egli ne ha scelto quest'anno i migliori, una settantina, e li ha portati in Italia, per premiare la diligenza, l'attività, la disciplina, e per un altro scopo immediato: invogliare la gioventù bulgara a frequentare i corsi d'italiano della «Pro Oriente».

Finora esistono nel territorio della Bulgaria scuole elementari a Sofia, a Forlinpopoli, a Varna, e corsi di ginnasio e commerciali solo a Sofia, ma don Galloni, ci à espresso il suo convincimento che altre scuole sorgeranno prossimamente, e spera di completare il suo programma con l'istituzione di corsi superiori.

### La preparazione del viaggio

La preparazione del viaggio — dice don Galloni — è durata due mesi. Bisognava far comprendere ai giovani studenti, non solo l'itinerario, e spiegarglielo nei particolari, ma il vero scopo della gita.

E don Galloni non esitò a comporre un opuscolo la cui introduzione e tutto un programma, e che merita essere riprodotta:

«Ci siamo preparati con una gioia grande a questo primo viaggio, di cui abbiamo scelto tutti gli aspetti e notato tutti i particolari, con la cura e con l'amore che ispirano una madre, quando per la prima volta inoltra nella vita la sua figliuola. Ogni passo è stato segnato come era ed è presente nell'anima e nella vita di ciascuno di voi.

Perchè vi conduciamo in Italia? Perchè voi l'amate e la dovete conoscere.

Ma basta? No. Sopratutto perchè essa vi aiuti a vivere.

Ha tanta vita l'Italia! Ha una bella, sana, gioiosa, fedele gioventù. Intendo la gioventù che ha capito la nostra Terra benedetta, e ne porta in cuore e sul volto la luce di bontà, di grazia e di grandezza che Iddio Le ha donato.

Vedrete Venezia — mite e silenziosa sulle sue lagune, col suo popolo semplice ed agile, operoso e sobrio. I poemi d'arte, che la Regina dell'Adriatico si è costruiti, sono frutti di secoli di ardimento, d'intelligenza e di sacrificio. Ed oggi non vanno soltanto contemplati ed ammirati; ma compresi e sentiti nel loro sublime insegnamento, per amare la stessa fede, la stessa vita, che li ha creati.

E Roma? Nulla io vi so dire. Ma poco vi sanno dire anche i narratori di valore. Di Roma vi parlerà l'anima di tanti secoli, che voi incontrerete ad ogni passo, e troverete scolpita su ogni pietra. Quell'anima non è una anima qualsiasi — un'archeologia, una storia, un'arte, una politica, una letteratura. Roma è una madre, che ha per famiglia il mondo; e da tutte le contrade la salutano i figli. Roma è un canto, che ha donato a Dante la strofe divina. Roma è una speranza ed una fede, cui rendono omaggio tutti i secoli e tutte le genti!

E risalendo da Roma ad *Assisi*, a *Firenze*, a *Milano*, e passando per le dolci terre dei nostri incantevoli laghi — *Como, Lecco* —, e delle nostre ridenti Prealpi — *Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza* —, vi riempirete l'anima di luce, di verde, di sorriso, di vita; e guarderete negli occhi i nostri fanciulli, che scorgerete per via o sulle soglie delle case o nella letizia di incontri festosi. Sono essi l'ITALIA di oggi, che tanto ama i suoi bimbi; e sono essi che portano in cuore il nome di ciascuno di voi, e vi attendono per aprirvi le loro braccia e chiamarvi al loro focolare, dove, tra affetti gentili e puri, voi troverete una gioia nuova ed una grande promessa per la nostra diletta Terra di Bulgaria!».

### Ricevuti dal Duce e dal Papa

Don Galloni deve avere bene meritato la riconoscenza nostra, per la sua silenziosa opera profondamente italiana che egli ha svolto in terra straniera, anche se amica, i cui frutti non rimarranno certamente vani.

Giunti in Italia il 20 dello scorso agosto, accompagnati da alcuni insegnanti e guidati da don Galloni, gli studenti iniziarono il vasto giro. Furono ricevuti dal Papa, ebbero parole di simpatia dal Duce, si recarono a rendere omaggio al Segretario del Partito, ed ovunque, essi furono accolti dalla ospitalità generosa degli italiani.

Ultima tappa del soggiorno in Italia, don Galloni doveva riservarla ad Aquileia. Poichè nello animo dei giovani rimanessero scolpiti, con l'Italia fascista d'oggi, operosa e cantante di giovinezza, i documenti della passata potenza romana e cristiana, che trovano in Aquileia la migliore espressione.

Ed Aquileia li ha accolti con quella ospitalità che la distingue. In tutti i suoi balconi garriva il tricolore; il Podestà aveva affisso un nobile manifesto di saluto.

Da Udine erano giunti in attesa degli ospiti il dott. Ulderico D'Angelo, Ispettore politico della Federazione in rappresentanza del Segretario Federale, il comm. Zilli per S. E. il sen. Spezzotti, segretario provinciale della «Pro Oriente», gli universitari Celotti del Direttorio del Fascio di Udine, Rizzani per il Guf friulano ed un numeroso gruppo di Camerati in berretto goliardico.

Alla stazione di Aquileia erano inoltre presenti il Podestà e Segretario politico sig. Fior, il prof. Brusin, direttore del R. Museo Archeologico, mons. Justolin, arciprete della Basilica, il prof. co. della Torre della «Pro Oriente», il dott. Venuti, presidente del Comitato dell'O. N. B., e le altre autorità locali.

### L'arrivo ad Aquileia

Lungo la panchina della stazione erano schierate le centurie Avanguardisti e Balilla, le Piccole italiane con i rispettivi gagliardetti.

Alle ore 10 precise, accolti dalle note di «Giovinezza» suonate dalla banda di Aquileia, gli ospiti giungono fatti segno ad una manifestazione di affetto e di simpatia.

Il primo a scendere dal treno è don Galloni che riceve [illegible] autorità.

Con la numerosa comitiva di studenti, studentesse ed insegnanti erano pure giunti il prof. Burach, direttore dei Reali Musei di Sofia e Segretario di S. M. Re Boris, con la gentile signora dama di palazzo, e la sig.na Milka Tzankoff, figlia del ministro bulgaro della pubblica istruzione.

Dopo le presentazioni, si forma subito un corteo, e fra due ali di popolo, gli ospiti vengono condotti direttamente alla millenaria Basilica. Nella piazza del Capitolato, gli studenti ospiti formato un quadrato hanno cantato in italiano l'Inno Giovinezza, riscotendo moltissimi applausi.

Viene quindi visitata la Basilica, poscia don Galloni dopo avere celebrato la S. Messa, dal pergamo, rivolge un caldo saluto di ringraziamento alla città di Aquileia rievocandone la gloriosa potenza romana e cristiana.

Il discorso di don Galloni ha avuto nobilissimi accenni per la gioventù e per la nazione bulgara.

Gli ospiti, sono stati condotti poi a visitare gli scavi della Basilica ed il suggestivo cimitero sempre accompagnati dalle autorità e guidati dal prof. Brusin.

Dinanzi al monumento ai dieci «Ignoti» gli studenti hanno cantato in coro una preghiera nella patria lingua, di bellissimo effetto per affiatamento e variazione di voci e per musicalità.

### Il saluto del Podestà

Alle 12.30, si è svolta la colazione nella sala maggiore della residenza comunale, addobbata con i colori delle due nazioni.

Il Podestà ha quindi portato il saluto della città di Aquileia a don Galloni ed all'eletta schiera di giovani.

Dopo avere espresso — per incarico avutone — il rincrescimento di S. E. Spezzotti, il quale non ha potuto intervenire, così continua:

«In particolar modo, anche a nome della popolazione di Aquileia, devo ringraziare l'instancabile don Galloni del piacere che ha voluto procurarci; piacere, gradito compito quello di ricevere, poichè oltre un onore, è per noi re visite di persone colte che quindi maggiormente apprezzano e fanno appprezzare quanto c'è di bello e di storico nella nostra città.

Esprimo la certezza che queste visite fatte in Italia portino una conoscenza perfetta del nostro paese nel suo sviluppo ascensionale, materiale, spirituale, e che serviranno con la visita odierna ad allacciare vieppiù i legami che già esistono fra i due paesi.

Saluto e brindo coi migliori auguri per la gioventù studiosa bulgara e per la nobile nazione amica e per l'Italia fascista».

Applausi coronano il breve saluto del podestà.

Ha detto poi poche parole di saluto l'universitario Rizzani, a nome del Guf friulano.

Ha risposto don Galloni ringraziando ancora una volta dell'ospitalità spontanea e generosa, ed esortando i giovani a tenere vivo e desto il ricordo dell'Italia e della città di Aquileia.

### Ritorno in patria

Dopo la colazione, il prof. Brusin ha guidato gli ospiti nella visita del Museo, rammaricandosi, che il poco tempo ancora disponibile, non permetteva la visita degli imponenti scavi.

Infatti alle 15, la comitiva, sempre accompagnata dalle autorità, ha lasciato Aquileia, fatta segno ad una nuova manifestazione di entusiasmo da parte dei presenti.

A Cervignano gli ospiti sono stati accolti durante la breve sosta dal Segretario politico seniore cav. Rinaldi e dal podestà avv. Parmegiani, poscia hanno proseguito col treno delle 16.50, per Trieste e quindi per la Bulgaria.

Prima della partenza abbiamo nuovamente espresso a don Galloni la nostra ammirazione per la sua opera altamente italiana, mentre egli ci mostrava alcune studentesse sorridenti, al suo richiamo, ma con una leggera punta di malinconia.

Vede? — ci dice — Amavano l'Italia, attraverso la conoscenza della lingua e della storia gloriosa, ma non potevano certo credere di visitarla e doverla poi lasciare con un tale rimpianto...

Salutiamo don Galloni, e gli auguriamo che la sua opera rivolta ad una maggiore vicinanza fra le due nazioni amiche, dia quei risultati che sono nei nostri desiderii.

**ULDERICO D'ANGELO**

### L'originale trovata di un oste al quale andavano male gli affari

BERLINO, 15.

Un processo di eccezionale interesso si è iniziato stamani dinanzi al Tribunale di Berlino centro, contro certo Krause, proprietario di una popolare birreria situata nei pressi della stazione slesiana.

Visto e considerato che gli incassi da qualche tempo accennavano ad assottigliarsi sempre più il Krause un bel giorno decise di rimediarvi sfruttando fino alle estreme conseguenze le risorse dei pochi clienti, e precisamente servendo loro della birra contenente un forte narcotico. Questa riusciva dannosa nei riguardi del consumo della birra; però consentiva al trattore di alleggerire i clienti del portafoglio, dell'orologio e di altri oggetti di valore mentre gli assicurava poi un ottimo pretesto per far trasportare gli «ubriachi» ben lontani dal locale.

Secondo le numerose denuncie piovute sul tavolo dell'autorità giudiziaria, il Krause potè realizzare in poco più di due mesi un incasso eccezionale: circa 100.0000 lire.

### Quaranta comunisti arrestati a Budapest

BUDAPEST, 15.

Nel pomeriggio di ieri la polizia ha arrestato nei pressi di Budapest quaranta giovani operai comunisti che avevano improvvisato un comizio comunista issando la bandiera rossa e distribuendo opuscoli comunisti a un gruppo di operai che si erano recati a fare una gita nei dintorni della città.

### Raid aereo fallito

CHARLOTTENTOWN, 15.

Gli aviatori Carter Roll Boyd ed Herry Grace, partiti sabato da Montreal per tentare l'attraversata dell'Atlantico, dal Canadà all'Inghilterra, a causa del cattivo tempo snoo stati costretti a prendere terra qui.

# Il problema del riso

La Nazione, è sperabile, non avrà accolta la giornata del riso, alla quale fu chiamata nel febbraio 1928 dal Segretario generale del Partito Augusto Turati, come una vuota cerimonia o come l'effimero avvenimento di un giorno destinato ad essere presto messo in oblio. Anche il problema del riso ha vasti caratteri nazionali, vogliamo dire non meno importanti, per quanto diversi, da quelli del grano. Perciò quello che fu detto allora nel 1928 la giornata del riso, deve essere l'inizio di un nuovo movimento collettivo, il quale ha da tendere più che a potenziare la produzione, come avviene per il grano, a diffonderne il consumo.

Che cosa per l'Italia è il problema del riso? Esso si prospetta con linee esattamente inverse a quelle del grano. In sostanza, in Italia, si consuma assai più grano di quanto non se ne produce e si è costretti, ogni anno, a colmare l'insufficienza della produzione nazionale con importazioni dall'estero che significano un esodo di oro per un valore che somma a miliardi di lire; invece si consuma assai meno riso di quanto si produca, e si è perciò costretti ad esportare l'eccedenza della produzione con una ricerca di mercati che diviene sempre più difficile e contrastata. Poche cifre antipatiche delineano la fisionomia di questi due fenomeni inversi. Il fabbisogno attuale di grano in Italia, per pasta e pane, è di 80 milioni di quintali all'anno, compresi 16 milioni di quintali per le semine. Nel 1927 non se ne sono prodotti che 55 milioni di quintali e si sono dovuti importare 25 milioni. Invece si producono 7 milioni di ql. di risone, dai quali si ricavano quasi 4 milioni e mezzo di quintali di riso mangiabile: ma l'Italia non ne consuma che due e mezzo circa. Cosicchè ne deve esportare quasi due milioni di quintali.

E' possibile spostare i consumi nazionali del grano e del riso, diminuire quello del grano, aumentare quello del riso e creare così un maggiore equilibrio interno tra produzioni e consumi, con diretto vantaggio all'economia nazionale alla quale verrebbe risparmiato un elemento importante di passività alla bilancia commerciale?

L'iniziativa presa da allora da Augusto Turati, in pieno accordo naturalmente col Capo del Governo, intendeva domandare, non per un sol giorno, il concorso della Nazione, per la soluzione favorevole del problema.

Basta che gli Italiani riducano, per essa, il loro abbondante consumo di pasta, sostituendolo pressochè quotidianamente con quello del riso.

Si tratta di rimuovare abitudini casalinghe e per alcune regioni, sopratutto quelle meridionali, di alterare secolari tradizioni della cucina popolare. Ma come si rinnova la coltura e si abbattono i pregiudizi morali, si possono trasformare le abitudini ed i precetti della cucina.

Si fa ancora troppo poco uso di riso. Di fronte a 180 kg. di grano consumati all'anno per abitante, dei quali 50 sono importati dall'estero non si consumano più di 6 kg. di riso.

Bisogna assolutamente superare questa cifra. Anche senza pensare a raggiungere la quota di 150 kg. all'anno per abitante nei paesi d'oriente, classici divoratori di riso, bisogna diffondere in ogni classe sociale ed in ogni regione d'Italia la persuasa abitudine di un maggior consumo di questo prezioso alimento.

E veramente prezioso è il potere alimentare del riso. Bisogna ben chiarire questa verità elementare nella coscienza popolare. I medici devono spiegare con precisione le singolari virtù nutritive del riso — quasi 98 grammi su 100 di riso ingerito sono, per intiero, assorbite dall'individuo. Questa capacità di rendimento non è raggiunta dal pane e neppure dalla carne e dalle uova. Si può così dire che il riso sia uno dei nutrienti più economici. 100 gr. di riso producono 355 calorie mentre 100 gr. di pane ne producono soltanto 240 e cento grammi di patate solo cento.

La pasta ha un rendimento energetico quasi uguale a quello del riso, ma il riso costa meno della pasta, ed è allora fra i vegetali l'alimento che costa meno. Il problema della diffusione del riso e del suo consumo, se interessa adunque l'agricoltura nazionale in quanto tende a superare la sua crisi di sopraproduzione è anche un problema di igiene nazionale e di economia famigliare. E' assurdo vendere all'estero con crescenti difficoltà un prodotto mal pagato che la terra italiana produce con tanta abbondanza e comperare all'estero, a caro prezzo, un prodotto che non lo supera in potere nutritivo. Vogliamo dire che alle varie forme sane e legittime di autonomia nazionale, si deve ora aggiungere anche quella degli alimenti e della cucina.

Ogni paese ha da vivere prima di tutto sulle sue risorse nazionali e foggiare su di esse le sue abitudini e le sue attività.

Il mare che fascia l'Italia tutta, ha fatto del popolo Italiano un trionfante esercito di marinai, le immense risaie che si stendono a nord d'Italia, sopratutto lungo la Valle Padana devono anche fare del popolo italiano un vigoroso mangiatore di riso.

L'iniziativa che il Partito Fascista prese nel 1928 con la giornata del riso, è ancora una di quelle che tendono a rettificare la disarmonia che si è creata fra uno stato d'Italia ed un suo uso originale iniziale e vuole portare una maggior aderenza fra le qualità della produzione e le qualità del consumo.

Non dubitiamo che la Nazione seguiterà con volonterosa adesione l'iniziativa del Regime, che se dovesse trionfare, significherebbe per l'Italia un guadagno di miliardi ed insieme un elevamento del tenore di vita popolare.

**Dott. LUIGI BERGAMO**

# La Venere nera

La leggenda baudelairiana, sorta per incentivo stesso del poeta, al tempo del suo «dandysmo» malizioso così diabolico e così infantile, s'arricchisce in questi giorni di un nuovo capitolo. Leggenda immortale, che più se ne esplorano i lati, più sembra allignare nel vivido terreno delle aneddotiche letterarie e delle favole erotiche.

Montparnasse è commosso e in tumulto perchè la statua d'un giovane scultore spagnolo, Crux Cobedo, raffigurante Jeanne Duval, la negra della Martinica, la Venere nera di Charles Baudelaire è improvvisamente e misteriosamente scomparsa dallo studio parigino dell'artista, proprio quando pareva che stesse per venir acquistata dallo Stato, pel Museo del Lussemburgo. E, con la statua, è scomparso anche lo scultore, che, avendo votato al poeta un culto fanatico, in nessun miglior modo aveva creduto di affermarlo che effigiando in un granito nero colei che di Baudelaire era stata l'idolo malefico, implacabile e inevitabile.

Chi ha involata la statua? Chi ha rapito o che cosa ha fatto fuggire lo scultore? Le fantasie effervescenti strampano nelle ipotesi più assurde. Lo spettro adirato di Baudelaire sarebbe sorto dagli inferi o dagli elisi — dove è serbato un posto al poeta tra i troni, le virtù e le dominazioni — a far scomparire l'immagine della Venere nera, lui solo. Le fantasie riscaldate giungono a questi eccessi, ma più calme considerazioni persuadono a credere che il giovane scultore spagnolo si sia spontaneamente eclissato in qualche luogo ben rintracciabile, per fare un po' di rumore intorno alla sua opera, essere ancora una volta intorno alla figura di Jeanne Duval l'incantesimo d'un enigma che ridondi a vantaggio della sua arte o della sua rinomanza.

Non v'ha dubbio che questo ultimo mistero sarà presto svelato e assumerà l'aspetto d'una mistificazione di qualche genere. Ma non ci dorrebbe troppo, in fin dei conti, che la Venere nera trovasse la via del Lussemburgo. Non che ella abbia bisogno di altre realizzazioni e consistenze artistiche. Baudelaire ce ne ha lasciato una effige indimenticabile, vorace, pomposa e voluttuosa in certi suoi ritratti a penna, dove ella appare «quaerens quem devoret»; per non parlare, s'intende, dei cori dolenti, sensuali e profondi, in cui con genuflessioni e maledizioni, egli l'ha elevata a simbolo della sua gioia lutulenta, della sua estasi infernale, della sua condanna poetica, eternandola nel bronzo vellutato delle sue strofe. Ma perchè, se i Musei accolsero le effigi anche troppo nude e formose di Madame Sabatier, la Venere bianca, il sogno forzatamente platonico del poeta, non potrebbero accogliere quella di Jeanne Duval, la Venere nera?

Tra colei che rappresentò in alcuni momenti la beata putrificazione, il risvegliato angelo interiore, e colei alla quale il poeta si sentì per sempre avvinto «come il forzato alla catena», e che gli entrò e gli restò infissa nel cuore come «un colpo di coltello», certo la seconda è quella che s'è più incarnata nella vita e nell'arte di Baudelaire. Tanta parte della sua poesia ne è turbata ed ossessionata e di lei serba, negli spiriti e nelle movenze, la voluttà e il profumo. La purità di Madame Sabater è un mero pretesto alle aspirazioni [illegible] del poeta, che le si appigliano solo cerebralmente. La impurità di Jeanne Duval è l'elisir di fiamma e d'ebbrezza di cui s'alimenta la sostanza del suo essere, il suo male necessario.

D'altronde, nel campo d'un più comune genere di valutazioni, la abbiezione di Jeanne Duval, comparsa di piccoli «Varietà» di quart'ordine, regina del marciapiede, sfruttatrice di trivi e d'alcove, avida di piacere e di denaro, non è, a ben pensarci, d'un grado troppo inferiore a quella di Madame Sabatier, sfarzosa regina di salotti, modella d'artisti celebri, grassa mantenuta di finanzieri. Senza contare che, mentre l'ottusa ed opaca intelligenza di Jeanne doveva avere nel poeta, almeno in alcune intime occasioni, memorabili risvegli fosforescenti, la sapienza mondana e salottiera di Madama Sabatier non rifulgeva più lontano dei riflessi alabastrini del suo corpo statuario quello che assai più del suo spirito, aveva incantato Baudelaire.

Non possiamo farci illusioni di sorta sul fascino reale che Madame Sabatier esercitò sul poeta. A malgrado di tutte le sue velleità e proteste d'ascesi e di catarsi, quelle che più lo indussero a sospirare le benedizioni della Venere bianca furono le sue attrattive fisiche davanti alle quali egli doveva poi arretrare spaventato, quando Madame Sabatier si mostrò disposta a scendere dal cielo sulla terra per lui. Realizzandosi giù da un diafano empireo la Venere bianca disfaceva il sogno del poeta, mentre la Venere nera restava per lui la vera donna e il vero idolo, la dominatrice dell'erebo sessuale e ideologico in cui egli si dibatteva, la creatura demoniaca, perno fondamentale di tutta la sua filosofia della vita, di tutta la sua concezione del peccato.

La Venere nera è l'autentica ombra di Baudelaire, è la foresta tropicale e aromatica in cui egli si aggira, è il torrido oceano in cui egli ogni giorno naviga e annega, è la maledizione fisica e metafisica che gli rende conto della sua stessa tragedia d'esistere.

Io mi meraviglio che gli ideologi delle razze negre, i quali tanto s'affannano a rintracciare le immagini dei loro eroi e delle loro eroine che ebbero una qualunque influenza sul mondo bianco, non sono andati a risvegliare in fondo ad isole oceaniche gli imperatori neri e han riscosso persino le ceneri d'Annibale, non abbiano ancora pensato ad erigere un trono apologetico a Jeanne Duval, ispiratrice e carnefice di Baudelaire, la Venere nera, che veglia, caritide infame e gloriosa, sulla porta di tutta la poesia moderna. Essi che tengono esternamente conto persino della crespura parentela di Alessandro Dumas padre, non immaginano nemmeno quanto più stretta sia stato il legame tra Jeanne e l'autore dei «Fleurs du mal», una parentela che ha corso tutte le vie dei veleni del sangue e s'è ricercata nel regno degli istinti sempre insoddisfatti.

Se il Lussemburgo chiudesse le porte alla statua di Jeanne Duval, essi dovrebbero pretendere che gliene fosse innalzata una nel cuore di Harlem, il quartiere, anzi la città negra di New York e che venissero a prosternarsi dinanzi a lei a tutti i cultori della poesia da ogni parte del mondo, benchè oggi le regine e le avventuriere della razza da Harlem continuano a partire in cerca delle fortune e delle gioie occidentali come non partivano certo al tempo del poeta. Sarebbe quello di Jeanne Duval, un vero «ritorno a Harlem»; ma neppure accompagnata da un coro di monotoni e malinconici «spirituals» Baudelaire, in fondo, la riconoscerebbe per sua. Il mondo negro è ormai troppo europeizzato e artificiato. Il poeta sentiva, invece, in Jeanne il fascino d'un ignoto misterioso e selvaggio, ancora inesplorato e che si concedeva alle sue esplorazioni, il richiamo d'un esotismo morbido e lontano, caldo di effluvi addormentatori e sapido di spezie eccitanti, verginale anche nell'abisso delle sue oscure perversioni.

Verrebbe fatto, davvero, di credere che lo spettro corrucciato di Baudelaire sarebbe pronto a strappare la sua «divinità bruna» da qualunque luogo altri la ponesse o la rimpatriasse, per serbarle l'unico posto degno di lei, tra le colonne tormentate e cantanti del tempio della sua poesia.

**ALDO SCRANI**

## Lo scultore Fayard
### vuol vivere duecent'anni

PARIGI, settembre.

(U. P.) — Georges Fayard, noto e desideroso di notorietà tra gli scultori di Francia, in uno scritto diretto alla facoltà di medicina di Parigi, dichiara nè più nè meno che di voler vivere 200 anni. Dice sul serio e a riprova propone alla facoltà una scommessa in piena regola.

Se egli dice sul serio, la facoltà altrettanto seriamente ha rifiutato di prenderlo sul serio. Ma il Favard senza scoraggiarsi si presentò alla facoltà pregando che si prendesse un campione del suo sangue e si sottoponesse il suo organismo ad un'accurata indagine così da serbare alla posterità un quadro del suo odierno stato fisico. E insistette perchè i risultati di tale esame fossero diffusamente registrati per iscritto essendo egli convinto di sopravvivere a tutti i professori che lo hanno visitato. Al protocollo furono anche allegate le condizioni della scommessa da lui dettate ma che non devono essere pubblicate nè da lui stesso nè dalla facoltà.

Al momento della scommessa il Favard aveva 55 anni e non ostante una grave lesione riportata in guerra godeva la migliore salute. Egli è il capo di un gruppo di scultori moderni il cui ideale è una «cine-musico-ideo-plastica». La sua scultura «Debout les morts!» esposta al Petit Palais suscitò a suo tempo vivo interesse.

«Io n[illegible] sono uno stregone, ha detto il Favard sorridendo a noi che lo interrogavamo sulla sua scommessa, credo soltanto di aver trovato il metodo col quale la durata della vita può essere aumentata di molti anni. Ma non crediate che io disponga di un segreto di alcuna specie. Un tenor di vita rigorosamente disciplinato, esercizi all'aria aperta ogni mattina e soprattutto disciplina morale e spirituale rendono la vita degna di esser vissuta e la morte, entro certi limiti, inevitabile».

Fra 145 anni apprenderemo quale sia il segreto del Fayard.

## Venti nuovi tipi di polmonite

NEW YORK, 15.

Venti nuovi tipi diversi di polmonite sono stati scoperti dai batteriologi dei Laboratori Sperimentali dell'Ufficio d'Igiene della città di New York, i quali aggiunti ai tre tipi già noti e più comuni costituiscono tutti i possibili casi di affezione polmonare. L'importanza della scoperta è data dal fatto che essa ha finalmente reso possibile, secondo quanto ha dichiarato il direttore dei Laboratori suddetti, dott. William H. Park la preparazione di nuovi sieri particolarmente adatti per la cura di numerosi tipi di questa malattia che finora avevano resistito ad ogni forma di trattamento per mezzo di siero.

Gli esperimenti compiuti dalla dottoressa signorina Georga Cooper sotto la sorveglianza e la direzione personale del dottor Park, hanno dimostrato che un quarto di tutti gli adulti e più della metà dei bambini colpiti da polmonite, contraevano questa malattia in una forma sconosciuta, difficile a curare.

Per mezzo di lunghe pazienti ricerche ogni forma possibile di questo male, in tutto venti tipi diversi, è stata rintracciata ed accertata. Una volta che il microbo particolare di ognuna di queste forme è stato isolato, esso è stato impiegato per la produzione di colture specifiche nei cavalli, e da queste colture ne sono stati ricavati i sieri necessari per la cura di ognuna di queste forme.

## Quattro chilogrammi di platino
### rubati alla Sorbona

PARIGI, 15.

Un furto di quattro chilogrammi e mezzo di platino è stato commesso alla Sorbona, in data imprecisata e in circostanze misteriose. Un assistente, il signor Prette, nel partire per le vacanze alla fine di luglio aveva rinchiuso in una cassaforte, alla presenza del suo direttore, diversi crogiuoli, capsule e altri oggetti di platino del peso complessivo che abbiamo detto, aggiungendovi altri oggetti d'argento e d'oro che servono per le esperienze. La cassaforte, chiusa da un chiavistello a parole conteneva inoltre un portafoglio con 1500 lire in banconote. Rientrando ieri a Parigi il signor Prette apriva il chiavistello, componendo la parola speciale conosciuta soltanto da lui e dal direttore, ma non ostante che all'esterno non si notasse alcun segno di forzamento, trovava il forziere vuoto. L'onorabilità dei due uomini di scienza è indubbiamente al di sopra di ogni sospetto: è ugualmente certo però che il furto deve essere stato commesso da persone non estranee alla Sorbona, poichè per arrivare al luogo dove è posta la cassaforte occorre aprire tre porte chiuse a chiave. Il valore degli oggetti rubati supera i 300 mila franchi.

## Avanzi greco-romani
### nella Macedonia serba

VIENNA, 15.

Nella macedonia serba a poca distanza dal villaggio di Gradsko alla confluenza del fiume Vadar, col torrente Nero, dove da molti anni erano state trovate tracce della città di Stobi ricordata da Tito Livio come conquistata nel 19 avanti Cristo da Filippo il Macedone, sono state trovate delle vestigie delle antiche civiltà greca e romana.

La città di Stobi che in origine era greca, dopo la conquista romana (30 anni dopo) ebbe il privilegio di coniare monete cosa che risulta confermata dal rinvenimento di monete di bronzo in questi giorni.

Per di più tra i vescovi riuniti nel consiglio ecumenico di Nicea si trova un vescovo Budius di Stobi e pare anche che risalga a quel periodo la costruzione di una grande basilica ora scoperta, le cui iscrizioni dicono appunto che fu eretta per volontà di un Budius vescovo. Oltre alla grande basilica formata di tre navate, di 39 metri di larghezza divise da alte colonne in marmo bianco e rosso, con capitelli scolpiti recanti anche tracce di antiche dorature è emerso dalla terra e dai rottami che lo ricoprivano, anche un teatro di origine greca, senza palcoscenico e la cui arena, ricoperta di sabbia è divisa dalla platea per mezzo di parapetti.

Le memorie di Von Bulow

# La manìa oratoria di Guglielmo II
## e il famoso "discorso degli Unni"

(M. R.) — L'«Illustration» continua a pubblicare l'estratto delle memorie del Principe di Bulow. Sono pagine stralciate dal primo dei quatro volumi che prossimamente sarà pubblicato. Il Principe di Bulow parla della mania di Guglielmo II di pronunziare dei discorsi e l'ex Cancelliere si attarda specialmente sul celebre discorso pronunziato a Bremerhaven.

«Il peggiore e più nocivo discorso che egli abbia mai pronunziato — scrisse il Principe Bulow — fu quello del 27 giugno 1900 a Bremenhaven. Eravamo arrivati a Bremenhaven il principe di Hohenlohe ed io e subito ci accorgemmo che al porto era stata alzata una impalcatura di legno, proprio dinanzi alla banchina dalla quale dovevano partire le truppe per l'esteremo Oriente.

Ci si domandava a che cosa dovesse servire.

Ad un tratto apparve Guglielmo II. Egli salì sopra l'impalcatura. Allora comprendemmo che era una tribuna preparata per lui.

Nel discorso pronunciato dall'alto con voce penetrante, si trovava la frase: «Nessuna pietà, nessun prigioniero. Mille anni or sono gli Unni di Re Attila si sono fatti un nome che era formidabile nella tradizione e nella leggenda. Sta a voi a imporre in Cina per mille anni il nome tedesco in modo che mai più un cinese possa guardare un tedesco di traverso».

L'Imperatore parlava ancora quando mi misi in comunicazione col direttore del «Bremer Lloyd», l'intelligente signor Wiegand, per pregarlo di domandare di non pubblicare il testo di quel discorso prima che io l'avessi corretto. Questa promessa fu fatta da tutti e lealmente mantenuta. Quando tornai un giornalista berlinese si presentò a me. Egli aveva stenografato esattemente il discorso e si rallegrava di poterlo telegrafare per primo al suo giornale. Io lo dissuasi. Il giornalista da galantuomo si dichiarò pronto a rinunciare a questa primizia e a sopprimere i passaggi violenti della allocuzione imperiale.

Durante l'arringa dell'Imperatore il viso del vecchio Principe di Hohenloche si era ancor di più rallegrato. Dopo cena furono portati i giornali. L'Imperatore se ne impadronì e fu molto meravigliato di trovarvi il suo discorso purgato dei passi scabrosi. «Voi mi avete cancellato proprio il più bello», mi disse meno irritato di quanto credessi. Io era seduto in faccia a lui.

In quel momento mi si portò un piccolo giornale che si pubblicava a Wilhelmshaven e che conteneva il discorso per esteso.

Un collaboratore di questo giornale aveva stenografato l'allocuzione stando seduto sul tetto di una casa e lo aveva pubblicato subito senza che il Wiegand e io avessimo potuto impedirlo.

Felice di questa constatazione, il giornalista aveva subito spedito il giornale in migliaia di esemplari a Brema, Amburgo, Hannover e Berlino. L'Imperatore ne fu felicissimo quando gli fu letto il suo discorso testuale. Ma fu meno contento quando gli domandai la ragione delle sue intemperanze di linguaggio. Gli ricordai il suo cristianesimo di cui era tanto fiero. Le sue scappate avrebbero fatto scandalo presso i buoni cristiani. L'Imperatore rispose con la sua abituale improntitudine che Mosè, Giosuè e altri eroi della Bibbia avevano diretto alle loro turbe discorsi ben più vigorosi. Io gli replicai che non vivevamo nei tempi antichi e che non avevamo più la menalità degli israeliti quando parecchie migliaia di anni fa conquistarono la terra di Canaan. Allora gli feci rilevare l'effetto politico che molto probabilmente avrebbero provocato le sue parole. I nostri amici se ne sarebbero rattristati, i nostri nemici ne avrebbero approfittato per seminare contro di noi la sfiducia e l'odio.

Questo discorso, come mi aspettavo, produsse un effetto disastroso. L'Imperatore ne fu visibilmente avvilito. Egli contava sulla mia amicizia per lui e sulla mia famosa eloquenza per cavarsi di impaccio al Reichstag. Io gli feci notare che temevo l'opinione pubblica più del Reichstag. Simili «gaffes» (io usai parecchie volte questa espressione) servivano benissimo a tutti coloro che rappresentavano il paese di Goethe, di Shiller, e di Kant come una terra di barbari e di pagani. Essi avrebbero mostrato il nostro Imperatore buon cristiano come avido di avventure e di sangue.

La nostra conversazione durò fino dopo la mezzanotte. Quando lasciai l'Imperatore egli mi strinse la mano e disse: «So che lei desidera solo il mio bene! Ma io sono fatto così e non posso cambiare». Mi separai da lui convinto che dopo questo colloquio gli sarebbe stato difficile scegliermi come cancelliere. Questa impressione però non mi rattristava. Del resto tutte le mie previsioni di quei giorni si sono disgraziatamente avverate. Io non ho potuto impedire che nel momento in cui la corta vista e la grande imperizia ci condusse alla guerra, la propaganda francese e ancora più quella inglese e americana non si servissero di questo «discorso degli unni», per sollevare il mondo contro di noi. Il nobile e buon popolo di Germania che, nel senso migliore della parola, pensa e sente più umanamento di qualunque altro, fu trattato da unno, da nazione barbara. Questa fu la conseguenza del fatale discorso di Guglielmo II a Bremerhaven».

## Statistiche demografiche tedesche

BERLINO, 15.

Anche le ultime statistiche conosciute sulla situazione demografica in Germania confermano che la denatalità continua a infigrire tra il popolo tedesco. Infatti durante i 12 mesi dell'anno scorso il numero totale delle nascite in Germania è stato di 1.116.756, cifra che segna una diminuzione di ben 36.000 nascite sul totale dell'anno precedente. Così il sopravvanzo delle nascite sui decessi ha subito anch'esso un nuovo declino, diminuendo di circa 100.000.

Anche nei matrimoni la situazione è press'a poco la stessa, con l'aggravante che i giovani sembrano sempre più rifuggire dal contrarre il vincolo coniugale: Infatti da un esame dell'età delle persone di ambo i sessi che hanno contratto matrimonio durante il passato anno, risulta che nel caso degli uomini l'età media degli sposi è salita a 29 anni e tre mesi, mentre per le donne la media è salita a 26 anni.

Il maggior numero di sposi tra gli uomini è stato fornito da giovani di 25 anni che rappresenta il massimo nella parabola ascendente della curva matrimoniale per gli uomini; dopo i venticinque anni il numero degli uomini che si sposano decresce costantemente.

Nel caso delle donne invece la cosa va diversamente, poichè invece di avere un solo punto di massimo, la curva che si riferisce alle donne ne presenta due: il primo a 22 anni, quindi il numero delle donne che si sposano declina fin verso i 35 anni, poi riprende a salire, e pur senza raggiungere la stessa altezza segna un nuovo culmine ai 40 anni.

Fra i libri

# Bacche d'agrifoglio

Un forte odor di terra si leva dalle pagine di queste «Bacche d'agrifoglio», un odore in cui tutte le essenze agresti si alternano e si mischiano, esalate da fiori e da cespugli, da grandi alberi e da piccole piante, sia che la primavera ascenda su per i cieli, o che la colma estate faccia biondi i campi, sia che l'autunno tenti con le prime ventate la stabilità delle foglie e la serenità dell'orizzonte.

Figlio della sua terra montana, nella quale ha, fino all'adolescenza, sprofondato la vanga e menato la roncola, Carlo Pastorino conosce della campagna tutti i segreti, ed è efficace, come in ben pochi altri scrittori, la filiale devozione alla montagna, alla collina, al prato, al campo, donde sgorga la sua voce nel tono di quei che vuole celebrare un inno alla santità della vita semplice degli agricoltori.

In queste sue «Bacche d'agrifoglio» lo scrittore di «Valle Chiara» e del «Ruscello solitario» della «Madonna di Fanalotto» e del «Fratello mendico», del «Melo selvatico» e, sovratutto, di quella «Prova del fuoco» che rimane pur sempre uno dei migliori libri scritti intorno alla guerra, in queste «Bacche» conferma in modo luminoso la sua arte, che è un prodigio di gentilezza e di semplicità, d'immediatezza e di candore.

Negli anni che vedono tanta parte dei letterati inseguir favole insulse e stemperarsi in frammentismi vuoti — quando non diventano mercanti a soddisfar la grossolana sete del pubblico non eletto — ci piace vedere in Carlo Pastorino un artista che non fa transazioni col gusto imperante, e scrive come gli dettano il cuore e l'ideale. Il suo credo estetico è questo: «Prima è necessario vivere, poi si scrive; il che ha da essere una conseguenza, non una premessa. Lo scrivere per lo scrivere, per abitudine, non ha senso. Si scrive egregiamente in un giorno solo quello che si è vissuto in dieci anni».

Il figlio della terra è fedele al suo «credo»: non ama spaziare nei campi della fantasia, se si vuole intendere per fantasia la trama costrutta con amor di logica sì, ma anche con arbitrio e con artificio su i margini della verità verosimile; egli preferisce la sua aderenza al fatto vissuto, all'avvenimento di cui è stato testimone, alla piccola commedia di cui è stato attore anzi che del grande dramma che ogni letterato può costruire, pur che abbia una minima favilla di estro in capo.

«Si scrive egregiamente in un giorno solo quello che si è vissuto in dieci anni». Serietà e onestà camminano insieme nell'opera di Carlo Pastorino.

Il quale, nel suo novissimo volume, riesce vario e interessante come difficilmente si potrebbe, non che supporre, neanche sperare in uno scrittore che non vuole librarsi, di proposito, nei cieli dell'immaginazione galoppante, ma s'indugia nelle piccole vicende di ogni giorno, ogni cosa servendogli a riprodurre, con una sicurezza che non mi par d'errare chiamandola inimitabile, la vita in tutte le sue pieghe.

Il volume novissimo consta di un romanzo e due racconti: e questi, precedendo il romanzo che al volume dà il titolo, sono come il preambolo dupplice e diversissimo di quello. «Mattinata di pioggia» è un bozzetto tutto delicatezza: l'autore illustra in esso, per la signorina Anna Lisa, la vita di prigionia.

E le figure e i fatti di quel tempo ormai lontano si muovono in una cornice campagnola, cui la pioggia dà il ritmo. L'alpino che si è battuto valorosamente, rivede l'esilio in terra nemica: la rievocazione gli è suggerita dagli oggetti che si è portato a casa al ritorno; e ognuno di essi ha la sua storia, e ognuno gli parla di qualcosa o di qualcuno.

Un bozzetto sottile, in cui le sfumature hanno più significato che le pennellate decise e precise: un acquerello condotto con mano maestra. «Bacche d'agrifoglio» è il pastello di ampie dimensioni, in tono comico-sentimentale, ove un idillio s'inreccia all'avventura del poeta che compie il suo primo passo. Il contadinello ha osato levare lo sguardo sopra la signorina di famiglia ricca, e la signorina ha accolto il suo omaggio amoroso; egli le parla di poesia e di sogni, le legge i versi scritti giorno per giorno: ella lo ascolta.

Poi la famiglia la conduce via, e il povero poeta si trova come sperduto nella città in cui ella abita, e vi si sente inelegante in mezzo ai giovani azzimati e profumati, fuori posto come una chiocciola in un giardino ben curato.

Ma l'estro poetico non lo abbandona, e lo aiuta a pubblicare il primo libro: amaro risultato: non se ne vende alcuna copia. Lo aiuta ancora a concorrere in una gara di versi: la claque gli toglie la vittoria.

C'è, lene lene, un po' di riso, nelle parole dello scrittore, ma sotto sotto, c'è il pianto; e un velo di malinconia tempra tutto il pastello.

«La signorina di Parigi» è il quadro bello e perfetto: le sue cinquanta pagine contano più di una opera intera: in esse l'arte di Carlo Pastorino si afferma con quelle sue peculiari caratteristiche di lindezza e di immediatezza che sono come un segreto di questo letterato che non fa della letteratura e che sa egregiamente trarre dal suo «io» le più profonde bellezze e le più umane verità.

Il ricordo di Elena, la signorina dal «viso bello, dolce, roseo e caldo», fiorisce dinanzi alla comparsa di Rodolfo, il cattivo ragazzo diventato un cattivo soldato; e lo ufficiale che potrebbe avere in pugno la vendetta giusta, ama meglio perdonare, non soltanto per il senso di umanità che alita nel suo spirito, ma, ancor più forse, per la memoria di quell'ormai lontana Elena che non vedrà più.

Il pittore che può parere, negli altri due lavori, un buon disegnatore e un abile colorista, e nulla più, raggiunge in questo quadro la potenza creatrice inimitabile: ogni sua pennellata segna una grande linea, dà un forte rilievo: ombra e luce compiono il loro gioco più pieno, più perfetto, e ne nasce il capolavoro.

Non era difficile prevederlo a chi conosceva l'opera anteriore di Carlo Pastorino che, chiamato a dirigere la collana degli «Scrittori Contemporanei» — collana che pubblicherà di mano in mano libri di Cesare Angelini, di Eugenio Treves, di Giacomo Prampolini, di Arrigo Fugassa, di Vittorio d'Aste, di Renzo Pezzani, di Umberto V. Cavassa — bene ha fatto iniziandola con questo suo volume nel quale l'aerea lievità del panorama ligure-piemontese si sposa alla chiarezza delle idee e all'onestà dei propositi.

**SANDRO CASSONE**

Carlo Pastorino — Bracche d'Agrifoglio — un romanzo e due racconti — Editrice Artigianelli — Pavia — L. 8.

## Il golf in miniatura
### Sulla via dello sport nazionale?

CHICAGO, settembre.

(U. P.) — Ogni settimana di più sembra che il golf in miniatura, il nuovo sport americano, voglia divenire una delle occupazioni preferite del popolo americano. Quelli che hanno fatto un'industria e vi hanno investito il loro denaro (per esempio William Fox che da poco ha subito una depressione quasi tragica nel suo vero campo, quello del cinematografo, ma ha subito con elasticità iniziato la nuova industria manifestando manie felice) parlano piedi di fiducia delle prospettive del golf in miniatura e probabilmente hanno ragione.

Il ministero stesso del commercio stima i capitali già ora impiegati nel golf in miniatura a non meno di 420 milioni di marchi. E' stato ora toccato il record americano. La somma complessiva dei premi raggiunge un milione di lire.

La gara di golf da camera che comincerà il 13 ottobre nello Stadio di Chicago promette di diventare uno dei più importanti avvenimenti sportivi dell'anno e di introdurre definitivamente il golf da camera fra i grandi sport. Così dice un annunzio ufficiale.

In città dipartimenti e stati si faranno gare in modo che per il premio d'America a Chicago si presenteranno solo i campioni. Il campione d'America riceve 150.000 lire, 900.000 lire sono riservate per i vincitori delle gare cittadine, dipartimentali e statali.

Il gran premio è aperto a giocatori di ogni sorta di golf, cioè anche i giocatori del golf solito sono invitati a partecipare. — Gli organizzatori calcono su 300.000 parecipanti. — Per le donne ci sarà una gara speciale.

Tutti gli adepti del golf in miniatura sono lieti delle grandi gare come mezzo di diffusione attiva dello sport finora riservato agli abitué dei grandi campi di golf. E così pensano che anche gli apostoli del golf ortodossi saranno costretti a riconoscere il golf in miniatura come vero sport americano.

Ma molti giocatori di golf in miniatura che non hanno idea del vero golf possono cedere un grande vantaggio sul loro campo anche ai più riconosciuti campioni di golf. Joe Kirkwood campione australiano che colle palle del golf sa far meraviglie pare che alla partita di golf in miniatura abbia fatto fiasco.

Il club di golf degli Stati Uniti ha ordinato che giocatori che nella gara giocano per premi in denaro perdono la loro qualità di amatori di golf. Questo provvedimento ha avuto la conseguenza che amatori famosi di golf probabilmente non parteciperanno alla gara di golf in miniatura.

## Un nuovo tipo di automobile

LONDRA, 15.

Oggi è stata esposta in vari grandi negozi di automobili di Londra un nuovo tipo di vettura automobile la quale a giudizio dei tecnici è destinata a rivoluzionare completamente l'industria automobilistica nel mondo. La nuova macchina è stata costruita dall'ing. Burnel costruttore del dirigibile «R. 100». La struttura della nuova macchina è presso a poco assomigliante a quella di un dirigibile. Ciò che differenzia fondamentalmente la macchina attuale da quelle esistenti è la posizione del motore. Esso si trova, anzichè davanti, dietro la vettura. La superficie esterna di questa è assolutamente liscia. Le lampade sono incastrate nella superficie e così pure le gomme di ricambio.

Munita di un motore di 22 cavalli la vettura, montata oggi dal redattore automobilistico del Daily Telegraph, ha raggiunto senza il minimo sforzo la velocità di 124 chilometri all'ora. Lo scrittore afferma che la corsa è avvenuta senza il minimo rumore, come se la macchina fosse addirittura sprovvista di motore.

# Echi e riflessi

Un collaboratore del «Journal» racconta come conobbe Giorgio de Por-Riche in un piccolo villaggio della Senna e Marna, a Villerville che l'autore drammatico aveva in parte creato.

La casa che occupava, la aveva avuto per un pezzo di pane: 800 franchi. Si era proprietari a buon mercato quarant'anni fa.

Ma si era alloggiato modestamente in campagna, in compenso, in qualità di amministratore della Biblioteca Mazzarino abitava a Parigi in un grande vecchio appartamento del palazzo dell'Istituto. Vi si parlava di arte e di letteratura, però mai di politica.

Porto-Riche su questo argomento era intransigente e preferiva tacere piuttosto che discutere con violenza le opinioni degli altri. — Ricordava con ammirazione Mazzi, che era stato amico di suo padre ed aveva un culto per Voltaire Rousseau, Diderot e Victor Hugo.

Ogni qualvolta si presentò per essere eletto all'Accademia, incontrò molte difficoltà. La prima volta che si presentò andò a far visita a Federico Masson, bonapartista impenitente e milionario borioso. «Ah! voi volete essere dell'Accademia? — lo apostrofò — Conosco le vostre opere. Avete dell'ingegno. Ma quale ingegno? Voi non sfigurate nella mia collezione», e gli presentò un incartamento formato da quadernetti. — «Entro ciascuno di essi è registrato — disse — il misfatto di qualche nostro collega, e sulla copertina la mia opinione».

E lesse al candidato: «Brieux? La sua opera è una vera fumisteria. De Curel è un buon cacciatore ma di letteratura è un bracconiere. Prevost, quello è l'uomo che colle sue illusioni, illude il pubblico».

Ciò che pensava del teatro di Porto-Riche non lo disse, però quando quell'autore, a ventidue anni fece rappresentare all'Odeon «La vestigine», Masson si commosse e, al direttore del «Figaro» de Villemenant, che gli sedeva vicino. «Vedete, caro amico, piango come un imbecille. Potete dire al vostro giovane autore, che vi ho riconosciuto del sentimento».

* * *

Mr. Goodman ha offerto due magnifici esemplari di «granchi ladri» al giardino zoologico di Londra: quei crostacei provenivano dell'Isola di Natale che trovasi nell'Oceano Indiano. Questi animali, non potendo alimentarsi come essi fanno nello stato libero, di noci di cocco verdi, vengono nutriti ora di riso e di pezzi di carne cruda. Pare che i mansueti crostacei volentieri si siano convertiti in... carnivori.

Questi granchi hanno proporzioni non consuete, perchè superano il piede di lunghezza: essi hanno il colorito rosso cupo brillante, il ventre piccolo e grandissime e poderose le branche: le zampe sono così fatte che permettono loro di camminare agevolmente sulla terra. Fino a qualche tempo fa — scrive il «Times» — era dubbio se il «granchio ladro» fosse in grado di arrampicarsi sugli alberi.

Il dott. Andrews è riuscito di recente a fotografare un albero di cocco sul quale stavano arrampicandosi due di questi animali. Nell'ascesa essi utilizzavano le branchie con le quali facevano presa sul tronco puntandosi sulle gambe.

Sebbene questi crostacei siano abili a perforare le noci di cocco ed estrarre la polpa, deve trattarsi di una abitudine acquisita, giacchè la palma del cocco è stata importata dal messico dai naviganti della Polinesia.

E' stato constatato che i granchi in parola hanno la tendenza a trascinare qualunque oggetto sia loro vicino, come stoviglie, vestiti, bottiglie ecc. E da questo loro istinto deriva il loro nome di «granchi ladri». Gli indiani assicurano che la carne del granchio ladro, sia molto tenera e buona a mangiare.

* * *

Sono cose che si vedono a Parigi. Due ricchi stranieri — scrive «Comoedia» — giravano per le vie di Parigi, divertendosi un mondo ed atirando la vista dei passanti col loro fare esotico. Improvvisamente passeggiando per le Rue de Paix scorsero dinanzi ad una gioielleria una piccola operaia modestamente vestita, che guardava la vetrina come un fanciullo avrebbe guardato dei biscotti. Indicando un anello di 3000 franchi uno di essi le dice:

— «Vi piace? Ve lo offriamo». —

La piccola, sorpresa si preparava a rispondere qualche cosa di non troppo gentile quando essi la spinsero nel negozio e, ridendo, chiesero il gioiello.

Il negoziante esitava, la ragazzina protestava, spiegando loro che perdevano empo. Il più anziano dei due uomini, trasse dei biglietti di banca, pagò l'anello e lo infilò senz'altro nel dito della piccola sbalordita.

Dopo di che partì col suo compagno orcendosi dalle risa! La fanciulla, credendo di sognare, rimase stordita nel negozio. Uscendo infine dal suo sogno chiese al gioielliere di ricomperare quel gioiello per la somma che egli avrebbe creduto opportuno. Essa, assieme alla sua poverissima famiglia, non aveva mangiato dalla vigilia. Commosso il gioielliere le rimise la somma integrale.

# CRONACA PROVINCIALE

## Michieli - Zignoni del Direttorio Federale inaugura il monumento ai Caduti di Adegliacco

### Festoso aspetto

Adegliacco, la ridente frazione del Comune di Tavagnacco, ha inaugurato domenica con una imponente ed entusiastica manifestazione, il monumento a ricordo dei suoi gloriosi dodici eroi caduti sul campo di battaglia.

La popolazione laboriosa del paese, ha concorso con un vibrante entusiasmo patriottico alla riuscita manifestazione d'amore e di riconoscenza.

Fino dalle primissime ore del mattino ogni balcone, ogni finestra ha avuto il suo palpito tricolore. Festoni attraversanti le strade, manifesti invitanti alla cerimonia, scritte inneggianti ai Caduti, al Re, al Duce, alla Patria, attestavano con quanta amorosa fratellanza Adegliacco si preparava ad onorare i suoi Caduti.

Ed il sole vespertino, splendente luminoso nel cielo sereno inondando di luce l'ubertosa pianura ed il meraviglioso scenario delle colline e dei monti disperdentisi lontano, mise un festoso garrire di gioia tricolore sin nei più remoti casolari dispersi nella campagna.

La cerimonia si svolse nel pomeriggio; era stata fissata per le ore 17, ma già dalle ore 16, all'ingresso del paese incominciò a raggrupparsi la folla delle autorità, degli invitati, delle rappresentanze; in piazza, vicino la chiesa, ove sorge il monumento, si raccolse la popolazione compatta del luogo e dei paesi viciniori.

All'imbocco del paese, dal Podestà di Tavagnacco, camerata geom. Severino Cantoni, fascista della vigilia, più volte decorato al valor militare, e dal segretario politico del Fascio, Antonio Tubetti, mutilato, decorato al valore, rispettivamente presidente e vice presidente del Comitato «pro monumento», venivano ricevute le autorità e le rappresentanze invitate alla cerimonia.

### Il corteo - Le autorità

Alle 17 precise, il corteo si muove al suono della Canzone del Piave, intonata dalla brava banda di Plaino diretta dal maestro Scialino.

Aprono il corteo una fila di guardie comunali, seguite dalla banda. Seguono due combattenti che portano una bellissima corona d'alloro con i nastri tricolori sui quali si legge la scritta: «Adegliacco ai suoi Caduti»; le Piccole Italiane, i Balilla, la Milizia Volontaria.

Quindi il gruppo delle autorità. Notiamo il camerata Michieli-Zignoni mutilato e più volte decorato di guerra, membro del Direttorio Federale, in rappresentanza del Segretario Federale co. de Puppi, col camerata Ubaldo Placereani segretario particolare del Segretario Federale, il cav. dott. Giovanni Calabresi Consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto, cav. Gennari presidente della Sezione Combattenti di Pagnacco, anche per la Federazione Combattenti, il Vice Podestà di Tavagnacco Giuseppe Bertoli e uno stuolo di rappresentanze delle organizzazioni del Regime e di associazioni combattentistiche, civili e patriottiche. Sulla moltitudine garrivano decine di bandiere.

Chiudeva il corteo una folla di ex combattenti, di popolo; all'organizzazione e direzione dello stesso provvedeva personalmente il segretario politico, camerata Tubetti.

### La cerimonia

Il corteo, dopo aver attraversato il paese al suono degli inni patriottici, si reca in piazza ove è eretto il Monumento, vicino al quale è posta una tribuna per le autorità e per gli invitati, addobbata di bandiere e di festoni.

Le autorità si dispongono nella tribuna; tutt'intorno si stringono le madri e vedove dei Caduti, le rappresentanze con bandiera. Di fronte ed ai lati del Monumento si ammassa il popolo.

Alle 17.15 il tricolore che copriva il monumento-ricordo discende dopo uno squillo d'attenti, lungo la bianca pietra che ricorda i dodici eroi caduti.

L'insieme del monumento è semplice ed austero e invita al raccoglimento nel pensiero di coloro che figurano ricordati sulle facciate laterali della colonna. Il monumento è circondato da una cancellata in ferro battuto; ed attorno sono poste piante di fiori.

Appena scoperto, il monumento è benedetto dal Pievano di Reana, don Morgante, il quale in seguito pronunciò belle parole d'occasione, semplici nella forma, ma significative; parole comprese da tutto il popolo.

Dopo il breve discorso del Ministro di Dio, il Podestà camerata Cantoni, a nome del Comitato e della popolazione tutta, porge alle autorità e alle rappresentanze il saluto ed un ringraziamento per il loro intervento. Quindi con acconcie espressioni presenta l'oratore ufficiale nella persona del camerata Umberto Michieli-Zignoni Podestà di Aiello, ufficiale e mutilato di guerra, decorato più volte al valor militare, membro del Direttorio Federale, ringraziandolo per aver accettato l'incarico.

### Parla l'oratore ufficiale

S'avanza quindi il camerata Michieli-Zignoni. Egli, fra la più viva attenzione, dopo aver porto il saluto del Segretario Federale e recato l'adesione del Partito, così continua:

«Io vorrei che qui, al cospetto di questo monumento, noi sollevassimo le nostre anime, innalzassimo il nostro spirito in saluto reverente ai morti ch'esso ricorda; vorrei che tutti aprissimo, denudassimo al sole sfolgorante d'Italia le nostre coscienze: è invero esaminando la propria coscienza che noi possiamo renderci conto se effettivamente vale la pena di vivere, se per quanto lontanamente si sia degni del sacrificio dei nostri eroi, che per la Patria diedero la loro balda e fiorente giovinezza.

«Dulce et decorum est pro Patria mori»! Sin dai tempi più remoti fu sempre sacro e diffuso il culto dei morti ed in modo particolare quello dei Caduti nel compimento del più sublime dei doveri: la difesa del sacro suolo della Patria! E ciò fu il primo embrione di ogni nascente civiltà!».

Rievocati quindi i tristi episodi dell'immediato dopo-guerra, ricordato come l'eroismo e la grandezza dei 600 mila morti, il valore di coloro che avevano combattuto, che avevano vinto, era disconosciuto, così dice:

«Ma non tutti, o camerati, per fortuna d'Italia, erano scesi a questa depravazione patria.

«Un Uomo: Benito Mussolini, con poche fedeli camicie nere, pose fine a questo stato di cose.

E sorse il fascismo, giovinezza e forza viva ed operante d'Italia, che volle ridata alla Patria la sua vittoria!

Volle ancora che la storia del glorioso risorgimento italiano, brevemente interrotta, per ignavia di partiti e viltà di governi, riprendesse il suo corso, si ricongiungesse a Vittorio Veneto!

E fascisti, arditi, combattenti, hanno compreso e non hanno esitato: hanno forgiato anch'essi la loro gloria piegando la loro giovinezza all'obbedienza, hanno dato il loro contributo alla Rivoluzione che si doveva assolutamente compiere per la dignità e la grandezza d'Italia».

Le toccanti espressioni dell'oratore destano sensi di commozione e suscitano calorosi applausi alla fine della perorazione esaltatrice del Duce e della Patria.

* * *

Il Segretario politico del Fascio, camerata Tubetti, con nobilissime espressioni fa poi la consegna del monumento al Podestà, che risponde esprimendo la sua commozione, il suo orgoglio nel custodire il «Ricordo» che è significazione di riconoscenza di popolo verso chi tutto osò e tutto sacrificò per la Patria. Conclude infine invitando il popolo, i fanciulli, le donne a scoprirsi, ad inginocchiarsi ogni qualvolta passeranno dinanzi al Monumento: saluteranno e si inginocchieranno dinanzi alla Patria.

### La chiamata dei Caduti

A voce alta, quindi, il Podestà fa la chiama dei dodici caduti: Masutti Lino, Petri Luigi, Peressutti Bernardo, Picogna Marco. Petri Augusto, Tion Giuseppe, Tonetti Ernesto, Tonetti Sisto, Casarsa Marcellino, Favit Guerrino, Gargussi Felice, Masutti Angelo.

E' pure fatto l'appello del martire fascista Giuseppe Gentile.

Ad ogni nome, ad una voce, il popolo grida: «presente!».

Dopo un minuto di raccoglimento, durante il quale la campana grande della vicina chiesa diffonde per l'aeree i suoi lenti e gravi rintocchi, la cerimonia ha termine, lasciando, per consenso d'anime e per concorso di popolo, un profondo ricordo in tutta quella buona e laboriosa popolazione.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### La disciplina della vendemmia

Il podestà, vista la necessità di disciplinare la vendemmia delle uve che per invalsa abitudine viene fatta sempre troppo presto, considerato che la tecnica agraria insegna che il vino riesce migliore quando l'uva è perfettamente matura, ritenuto che disciplinare in tale senso la vendemmia delle uve apporta grandi vantaggi alla economia generale, ha emanato una ordinanza con cui proibisce di cogliere le uve nostrane bianche prima del 15 corrente e quelle nostrane nere prima del primo ottobre p. v.

I trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

### Cade da una armatura

L'altro giorno il muratore Pagura Angelo di anni 69 da Castions di Zoppola mentre si trovava lavorando su di una impalcatura, alta circa 4 metri smossasi una tavola, cadeva in malo modo a terra battendo il fianco e lato sinistro del corpo.

Avendo riportato ferite lacero contuse alla regione mascellare sinistra contusioni alla faccia, al braccio destro e frattura del terzo medio femore sinistro, venne trasportato in questo Ospedale per le necessarie cure. Guarirà in giorni 40.

## Da Cividale

### Ferito da una cartuccia

Il giovine Battisoldi Emilio fu Giovanni di anni 17 da Masarolis ieri nel pomeriggio percuotendo con un sasso sulla capsula di una cartuccia di fucile da caccia, questa gli si scoppiò in mano producendogli una grave ferita al terzo inferiore avambraccio sinistro. Il sanitario dott. Tarentini visto il caso grave ordinò il ricovero del ferito all'Ospedale.

### Beneficenza in nozze

In occasione delle nozze Di Lenardo-Bellini la madre signora Pasqua Di Lenardo e figli hanno fatto le seguenti oblazioni:

Alla Casa di Ricovero L. 200 — Alla Congregazione di Carità lire 100 — all'Opera Nazionale Balilla L. 100 — Al Giardino d'infanzia L. 100 — Ai Mutilati L. 50 Ai Combattenti L. 50.

### Il maresciallo dei RR. CC. a riposo

Con ieri il maresciallo dei RR. CC. signor Ugo De Broi, dopo 27 anno di servizio nella Benemerita, di cui quattro trascorsi a Cividale, lascia il servizio per godersi il meritato riposo.

Qui il maresciallo aveva saputo cattivarsi la stima di tutti, e lascia gradito ricordo per la rettitudine dimostrata nell'adempimento del delicato servizio.

### Travolta da una motocicletta

La vecchia Caterina Jeroncig fu Mattia di anni 77 abitante in Formalis, località Casali Barbiani, ieri sera verso le ore 5 stava attraversando la strada per recarsi alla sua abitazione. Sopraggiungevano in quel mentre due motociclette provenienti da Prepotto. Dalla prima si scansò per vero miracolo; non così della seconda, che impigliatesi le sottane nella catena, fu trascinata per una dozzina di metri riportando ferite e contusioni varie. Fu raccolta tutta sanguinante. L'investitore perito Podrecca di S. Pietro al Natisone intanto corse a Cividale in cerca di sanitari per prestare gli aiuti del caso alla ferita. Fatta trasportare all'Ospedale, dal chirurgo dott. Sartogo le furono riscontrate ferite lacero contuse multiple e contusioni al temporale sinistro con probabile frattura cranica.

## DA GEMONA

### P.N.F. - Seduta del Direttorio Sezionale

Sabato sera i membri del Direttorio della Sezione, signori Console cav. Alberto Liuzzi, C. M. Adriano Morgante, Ugo Armellini, Giuseppe Stroili, Ing. Enrico Pittini, sono stati convocati dal Segretario Politico Ing. Celso Ferrari, per trattare e deliberare su di un importante ordine del giorno.

Esaminata la situazione amministrativa, sono state prese le relative deliberazioni in rapporto alle istruzioni ricevute dalla Federazione Provinciale.

Il direttorio ha preso attentamente in esame il problema dell'emigrazione, per dare la possibile maggiore assistenza alle Camice nere partenti per l'estero. La segreteria amministrativa, per parte del signor Morgante, può dare le più ampie istruzioni e tutti gli schiarimenti necessari per emigrare sia oltre i confini che nell'interno, assicurando il massimo appoggio.

E' stata presa visione dell'intenso lavoro e del benefico interessamento che svolge l'Ufficio di collocamento della mano d'opera agricola ed industriale, in piena funzione presso la sede del Fascio. Tutti i militi e fascisti disoccupati, nonchè una notevole parte di operai ex combattenti ed organizzati nei Sindacati, sono stati collocati al lavoro in città od avviati verso altre regioni all'interno e all'estero.

Sono state fatte le proposte, ed approvate ad unanimità, delle persone che assumeranno gli onorifici incarichi di fiduciari del Sindacato dipendenti del commercio e dell'Associazione proprietari di fabbricati.

Sono stati presi i relativi provvedimenti e rivolto tutto l'interessamento, per i militi aventi controversie private.

Il direttorio ha preso pure in esame il problema esposto dal Presidente delle Opere Pie, per la costituzione di un dispensario antitubercolare presso il nostro ospedale civile, secondo l'indirizzo suggerito dal prof. comm. Gustavo Pisenti. Dopo attento studio, si è assodato che la mancanza di mezzi finanziari non consente per il momento la soluzione del problema.

E' stata presa in esame la situazione del Fascio femminile. Sono state accettate le dimissioni della segretaria politica signora Armida Stroili e si è provveduto per la sostituzione, onde mettere in efficenza la sezione, le Giovani e Piccole Italiane, e svolgere l'assistenza benefica, compito precipuo dei Fasci femminili.

Vista la necessità inderogabile di provvedere i dirigenti dei Sindacati di un locale come punto di riferimento per gli organizzati e come ufficio per lo svolgimento delle pratiche, il direttorio, agevolato dal Podestà, sta provvedendo, per procurare una sede ai Sindacati.

Sono stati trattati altri problemi riferentisi allo sviluppo commerciale cittadino ed al miglioro assestamento edilizio locale, su cui ha fatto una nitida esposizione il Podestà, approvata unanimemente dal Direttorio.

Con questa seduta, il Direttorio ha ripreso la sua attività, dopo la sosta estiva.

### Le basi per l'Esposizione del 1931

#### Riunione del Comitato

Si è riunito nel gabinetto del Podestà il comitato ordinatore della grande esposizione artistica - agricola - industriale - commerciale che si sta organizzando per l'anno 1931, in omaggio e per completare le feste centenarie indette dai frati francescani, in memoria ed onore di S. Antonio.

Erano presenti il Podestà signor Giuseppe Stroili, il segretario amministrativo del Fascio signor Adriano Morgante per il segretario politico, il direttore didattico signor Amilcare Zumino, il pittore prof. Giuseppe Barazzutti, il padre guardiano del santuario P. Scarpa, il direttore della Banca Cooperativa signor Ezio de Carli, il cav. Rossini presidente del dopolavoro, il signor Giacomo Falomo rappresentante della Industria e del Commercio.

E' stata data lettura del regolamento interno e del regolamento generale della esposizione, che sono stati discussi e quindi approvati.

L'artista prof. Barazzutti ha fatto una particolareggiata esposizione della sezione mostra artistica ed artigiana, che comprende tutto ciò che l'artigianato friulano, tenace geniale laborioso, sa produrre nelle sue mille forme e secondo concetti artistici apprezzati in tutto il mondo.

A questa è seguita quella del signor Zumino che abbraccia tutta l'opera della scuola nella sua multiforme attività didattica, con speciale riferimento alla opera ottenuta e che si otterrà conforme le finalità della grande riforma scolastica fascista.

E' stato deliberato di fare la esposizione nel mese di settembre, hanno venturo, per potere usufruire di tutti i locali scolastici e per dare modo agli artisti, all'artigianato, alla industria, al commercio, di preparare ed ascogitare nuove opere, nuovi prodotti. Oltre a ciò il comitato ordinatore e tutti i comitati dipendenti avranno tutto il tempo possibile, per una perfetta organizzazione dell'esposizione.

Il dopolavoro allestirà grandiosi festeggiamenti, tra i quali eccellerà la rievocazione di una grande processione che ebbe luogo ai tempi del Medio Evo, quando il santo taumaturgo venne a Gemona.

Avranno luogo concorsi diversi, manifestazioni pirotecniche, ginnico-sportive, concorsi filodrammatici, corali, che si intercaleranno durante il periodo dell'esposizione.

E' stato discusso, quindi approvato, anche il preventivo delle spese.

### Motocarrozzella contro un treno

#### La morte di un meccanico

Una raccapricciante sciagura è accaduta domenica alle ore 18.30 sul passaggio a livello di Campo Taboga, lungo la strada nazionale Ospedaletto - Artegna e in cui lasciò la vita il meccanico Valentino Morandini di Francesco da Nimis.

Il Morandini ritornava con la motocarrozzella da una gita, insieme alla moglie Maria Fadini. Quando fu nei pressi del passaggio a livello della ferrovia Gemona-Casarsa non si avvide del treno che passava proprio allora e andò a cozzare contro il penultimo vagone del convoglio rimanendo travolto.

La moglie si salvò miracolosamente mentre il Morandini riportò mortali lesioni.

Passava di là il dott. Minghetti che raccolse nella sua macchina la Fadini, allontanandola dalla triste scena. Il marito giaceva sul margine destro della strada ferrata con il cranio fracassato.

Sul luogo si portò prontamente il Brigadiere signor Auiisa, per le constatazioni di legge.

### La partita di calcio

Poco pubblico ha assistito al campo sportivo «Ammiraglio Simonetti» all'incontro calcistico Gemona-Tricesimo: il nome e la classe delle due squadre avrebbero dovuto costituire un incitamento ad un maggiore interessamento da parte della cittadinanza, per dare, anche, ai giovani quell'incoraggiamento tanto necessario a spingere la gioventù verso lo sport, ottimo corroborante della società.

La partita è stata animata. Nel primo tempo il giuoco si è svolto serrato nel campo degli avversari che vi tennero testa superbamente; nel secondo tempo il giuoco è stato prevalentemente caotico, ed i nostri hanno avuto la peggio perdendo. Esito: Tricesimo 5, Gemona 3.

## Da MONTEREALE CELLINA

### Iscrizioni ed esami nelle elementari

Questa Regia Direzione Didattica rende noto che martedì 16 corrente mese si riapriranno le scuole. Dal giorno 16 al 19 avranno luogo le iscrizioni e gli esami della seconda sessione.

Il giorno 22 avranno inizio le lezioni regolari.

## Da OSOPPO

### Chiusura della Colonia elioterapica

Domenica scorsa in forma semplice, si è chiusa la colonia elioterapica della Sezione Combattenti. Erano presenti un bel numero di bambini, che avevano frequentato la colonia durante l'estate. Il dott. Morandini, fondatore direttore della Colonia, ha distribuito i premi; ai migliori bambini e bambine, a tutti sono stati distribuiti dei biscotti. Era presente alla cerimonia di chiusura la maestra signorina Caterina Marchetti, il maestro Giovanni Valerio, che hanno assistito i bambini in tutto il periodo estivo. La colonia attende una sistemazione definitiva, che crediamo possa avvenire l'anno venturo.

Ripetiamo i nomi dei bambini premiati per salute e bellezza fisica: Nati nell'anno 1924: Pellegrini Frega di Antonio, Zappa Marcella, Ciatti Emma, Di Toma Fulgida. — Nati nel 1925: Floreano Erasmo, De Simon Giovannina, Di Toma Anna — Nati nel 1926: Venchiarutti Lida, Romanelli Alessandro, Carraviori Mario, Cosani Agostino, Floreano Franco, Pellegrini Lucia, Venchiarutti Oliva — Nati nel 1927: Mazzucco Maurizia, Pischiutti Fausta, Faustini Franca, Pascoli Lucrezia.

### Nelle scuole

E' stata trasferita in queste scuole elementari al posto della benemerita maestra, ora in pensione, signora Maddalena Olivo Catano, la signorina Maria Coletta di Osoppo.

### I nostri emigranti

E' arrivato in questi giorni dall'Africa (Costa d'oro inglese) il concittadino Achille Cosani, bravo giovane, il quale, come tanti altri del nostro paese, da parecchi anni trovasi all'estero a lavorare. Sono pure rimpatriati dalla Africa recentemente, i signori Cosani Biagio, Scagnetti Pietro e Zanetti Gelindo. Citiamo i loro nomi perchè proviamo grande e particolare piacere nel rivedere in Patria questi concittadini, che cercano di farsi fortuna nelle lontane regioni, a prezzo dei più gravi sacrifici.

## Da CODROIPO

### Il Gruppo alpino

Tutti gli alpini e gli artiglieri alpini dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Talmassons, Sedegliano, Varmo e Rivignano sono invitati la sera di venerdì 19 settembre c. a. alle ore 20.30 presso l'Albergo Roma per costituire il gruppo dell'A. N. A. di Codroipo, che avrà sede presso l'albergo stesso.

Alla riunione interverrà pure il comandante la sezione di Udine, ed il suo aiutante maggiore in seconda. Verranno illustrati agli alpini gli scopo dell'associazione, la sua struttura organica e verrà letto lo statuto sociale.

Ogni buon alpino ed artigliere sentirà nello spirito di corpo un incentivo ad essere presente intorno al verde gagliardetto che rappresenterà, oltre agli «scarponi» viventi, anche il sacrificio di coloro che tutto didero per la Patria.

### La Coppa Moro

Il concittadino cav. Danilo Moro allo copo di agevolare i sacrifici del gruppo sportivo locale ha voluto generosamente donare la grande vistosa coppa che sarà assegnata alla prossima competizione calcistica.

Il torneo verrà quindi denominato «Coppa Daniele Moro 1930».

### Varie

La locale delegazione del commercio avverte tutti i panificatori del mandamento, che non avessero a tutt'oggi provveduto alla denunzia dei propri dipendenti alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio di farlo nel più breve tempo possibile presentandosi presso la delegazione stessa pel ritiro e la compilazione dei moduli.

— Oggi terzo martedì avrà luogo al secondo mercato franco mensile, se il tempo favorirà lo svolgimento si prevede ottimo.

— Domenica scorsa nella mattina, al poligono del Coseat si svolsero interessanti prove di tiro al segno con la partecipazione di diversi tiratori.

— Nel pomeriggio di domenica scorsa, al Campo Littorio si è svolto un'interessante allenamento calcistico in vista alla prossima Coppa calcistica.

— Giorni fà presso la Sede del Circolo Agrario si è svolto un'interessante riunione cui hanno partecipato i più grandi produttori vinicoli della zona per la costituzione della cantina sociale.

Speriamo che anche questa iniziativa sia, tra breve compiuta.

## Da CASARSA

### Beneficenza

Gli Eredi Sirch per onorare la memoria del compianto congiunto signor Angelo Sirch hanno elargito la somma di lire millecinquecento a favore degli Enti di questo Comune. Il Podestà di Casarsa signor Arturo Brinis distribuì detta somma come segue: L. 500 all'Asilo Infantile di Casarsa. — L. 500 all'Asilo Infantile di San Giovanni — L. 250 al «Nido di Sole» di Casarsa — L. 250 all'Opera Nazionale Balilla.

Diversi concittadini per onorare la memoria del compianto signor Angelo Sirch, hanno elargito le seguenti somme: L. 65 alla Maternità ed Infanzia di Casarsa — Lire 35.50 alla locale banda musicale — L. 20 all'O. N. Balilla — Lire 130 all'Asilo Infantile di Casarsa e L. 10 all'Asilo Infantile di San Giovanni.

## Il mercato uccelli a Tricesimo

TRICESIMO, 15.

La decima Mostra e Mercato Uccelli organizzata e tenuta qui ieri mattina sotto gli auspici di quella Sezione del Dopolavoro, ha avuto un'esito veramente magnifico per numero di soggetti esposti, per la qualità ed anche per l'abbondante quantità di affari conchiusi, per concorso di visitatori.

Il lavoro paziente della Giuria non fu facile, nè breve; mancavano due componenti della stessa: il signor Biagio Pecile di Pagnacco ed il cav. Umberto Barnaba di Buia, entrambi indisposti.

La bella caratteristica manifestazione ebbe il suo primo svolgimento al Foro Boario; quivi si erano allineati gli espositori con le loro gabbie e gabbiette e con i loro prodotti per l'uccellagione.

Spettacolo interessante e curioso, viepiù animato dal canto degli uccelli.

Fra gli espositori furono notati:

Marco D'Agostini di Bressa di Campoformido, con varietà di canarini: olandesi, arsi; Otto Norris, nostrani, lo stabilimento agrario friulano di Maria Zannier Fattori di Udine richiama la generale attenzione con una grande gabbia dove abitano varie famiglie in concorde amore; cardinali, code d'aceto, becco corallo, tessitori, guancia, arancio....

E poi ancora: Italico Sant di Cavalicco con una varietà magnifica di canarini ascari e grilloni; Girolamo Barbarotto da San Michele del Quarto con dei tordi canori sorprendenti; Arrigo Miconi di Montegnacco che espone usignoli cinesi, capineri, canarini; Eugenio Facini di Artegna con ottanta capi variati, dal passero ai fringuelli, ai montani, agli ortolani, agli smajardi ecc. Viviani Giuseppe di Udine dieci uccelli da richiamo.

Non mancano le industrie ausiliare dell'uccellagione.

Antonio Borgobello di Reana espone mangimi, Valentino Zorello di Paderno, gabbie assortite Gabbie in filo di ferro o in legno o miste presentano Giovanni Tosolini di Feletto, Arduino Nicoloso di Buia, Sergio Tullio, Giuseppe Chiandotti di Felettano, Guerrino Liva di Brazzacco.

### Le gare di chioccolo

Nel Teatro della Società Operaia si svolse la gara di chioccolo riuscita, come sempre, attraente. I concorrenti erano i seguenti:

Italico Sant di Cavalicco, Domenico Peressotti di Pagnacco, Francesco Del Fabbro di Tricesimo, Guido Trangoni di Pagnacco, Luigi Camellini di Reana, Dante Trangoni di Pagnacco, Luigi Livotti di Udine, Lino Tosolini di Pagnacco. I «maestri» suscitano entusiastiche approvazioni.

La Giuria, dati i meriti di ognuno, ha deliberato di assegnare a ciascuno un premio uguale.

### I premiati nella Mostra

Esaurita la gara di chioccolo, si passa alla proclamazione dei premiati nella Mostra-mercato uccelli e attrezzi per uccellanda.

Ecco l'elenco dei premiati:

I.a CAT.: Gruppi uccelli da richiamo: Greatti Luigi e Pilosio Riccardo di Tricesimo lire 25 ognuno a parità di merito.

II.a CAT.: Migliori campioni uccelli da richiamo: dott. Girolamo Barbarotto di San Michele al Quarto, premio speciale di lire 100 per il miglior tordo — Secondo premio Umberto Trombetta di Osoppo L. 50 per tordo — Terzo premio Giosuè Merlini di Adorgnano L. 25 per tordo — G. B. Ponta di Zeglianutto (Treppo Grande) premio speciale di L. 25 per tordo — Luigi Livotti di Udine premio peciale L. 30 per passera — Eugenio Del Fabbro di Tricesimo premio speciale L. 50 per fringuello.

III.a CAT.: ai migliori gruppi di canarini: primo premio De Agostini Marco L. 60 — Secondo premio Italico Sant di Cavalicco L. 40.

IV.a CAT.: ai migliori gruppi di uccelli esotici: diploma di medaglia d'oro alla signora Maria Zannier-Fattori di Udine.

V.a CAT.: attrezzi per uccellanda: primo premio Valentino Gabrio di Pagnacco L. 50 — Secondo premio Valentino Zoratti L. 30 — Terzo premio Guerrino Tosolini lire 20 — Luigi Cremese di Udine premio speciale di L. 50 per reti a maune da tratta.

Sono stati inoltre assegnati premi diploma di medaglia d'oro per civette addomesticate, canarini e mezzi d'aucupio a G. B. Bulfatti di San Gottardo (Udine). G. B. De Franceschi di Osoppo, Artemio Mansutti di Tricesimo, Giosuè Merlini di Adorgnano Arduino Nicoloso di Buia e Guglielmo Morandini di Zompitta.

* * *

All'Albergo Boschetti, alle 12, seguì il banchetto, cui presero parte le autorità e numerosi uccellatori. Parlarono: il vice Podestà di Tricesimo dott. Felice Coiazzi, il Segretario politico dottor Asquini, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco.

## Da BUTTRIO

### La festa dell'uva

Si è riunito anche a Buttrio il Comitato per la celebrazione della Festa dell'uva, presieduto dal podestà, e composto, dal Segretario politico colonn. Petrosini, dal prof. bar. Enrico Morpurgo, dai rappresentanti delle aziende agricole e dei proprietari locali e dal fiduciario comunale della Federazione commercianti signor Vidoni.

Dopo uno scambio d'idee, venne unanimemente accolta la proposta del segretario politico di dare alla festa una fisonomia adeguata agli alti intendimenti del Governo, miranti a celebrare il dono agreste dell'autunno, e con esso lo sforzo tenace della gente delle vigne, e ad esaltare il valore dell'uva.

La festa consisterà in un corteo di carri folcloristici allegorici con gruppi di contadine in costume cantanti villotte a soggetto vendemmiale. La musica accompagnerà il corteo, e si svolgeranno concerti sulle piazze di Buttrio e delle frazioni, e canti corali eseguiti dal coro dopolavoristico di Passons. Sarà posta in vendita dell'uva in appositi chioschi preparati dalle signore del paese ed alla stazione ferroviaria, al passaggio dei treni.

Alla sera, illuminazione e ballo campestre in occasione della sagra di Vicinale (frazione di Buttrio).

Il Segretario politico svolgerà una conferenza sul valore economico dell'uva.

## Da MOIMACCO

### Una trattoria punita

Con recente decreto del R. Questore di Udine è stata sospesa per la durata di 30 giorni la autorizzazione dell'esercizio di trattoria di Virgilio Luigia di Moimacco, in seguito alla contravvenzione rilevata dall'Arma dei Carabinieri Reali per trattenimento danzante in detto esercizio senza la prescritta licenza.

## Da SAN QUIRINO

### Precipita e muore in una fogna

L'altra mattina, tale Maria Reggio dianni 45 da Sedrano (frazione di San Quirino di Pordenone) accidentalmente precipitò nella fogna di casa sua. La povera donna fu rinvenuta poco dopo cadavere; la morte era avvenuta per soffocazione.

Sul luogo, si recò per le constatazioni di legge il Pretore di Pordenone.

---

Ieri dopo grave e lunga malattia, si è spento con esemplare fermezza e rassegnazione cristiana, il giovane

## Leonardo Canciani

**di anni 16**

Il padre Avv. LUIGI, la madre ADELE, la sorella MARIA LUISA, lo zio MARCELLIANO e famiglia, gli zii MARGOTTA e i cugini, ne danno con dolore il triste annuncio.

I funerali avranno luogo quest'oggi martedì alle ore 17, partendo dall'abitazione di Via Girardini 17.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 16 settembre 1930 - VIII

# CRONACA CITTADINA

## Parole chiare

*Evidentemente* il Popolo di *Pordenone, organo settimanale di quell'Azione cattolica diocesana, ha sbagliato strada.*

*L'ampia via — aperta agli orizzonti, ai tempi nuovi, ove luce, sole e aria costituiscono il balsamo quotidiano alla salute dello spirito e del corpo..., non è la sua. E volerla raggiungere per vie..... sinistre o destre, sostando ad ogni incontro, oltre che provocargli dubbi, soste ed equivoci, rende, sia pure senza gravi conseguenze, malagevole il cammino, a chi, quella via si è segnata onde percorrerla diritta, senza vane soste, e magari pestando duramente sul terreno e sugli ostacoli.*

*Riprenda il giornale cattolico, il claudicante andare, sul suo sentiero; oppure, prenda coraggio e s'affacci completamente..., nel primo caso, egli rimarrebbe solidale con se stesso, e nel secondo, l'aria, il sole, la luce, gli aperti orizzonti, recherebbero un nuovo soffio di vita, un aggiornamento di idee più consono ai tempi, insospettabilmente mutati.*

*Nell' uno o nell' altro caso si eliminerebbe l'equivoco.*

***

*Dunque il* Popolo *di domenica ha risposto alla nota faccenduola di Prata di Pordenone da noi agitata in queste pagine il 31 agosto scorso.*

*Avrebbe fatto migliore figura ad... incassare, magari sdegnosamente; invece ci ha fissati cinque punti di risposta, dimostrandoci null'altro che una mancanza di prudenza la più elementare. E noi — per non essere da meno — gliene fissiamo, anzi inchiodiamo, di punti, altrettanti.*

*1° - La lettera da noi pubblicata costituiva un raro documento di... religiosità, che valeva la pena di renderlo di pubblica ragione.*

*Che sia stato corretto, o no, il pubblicarla, riguarda noi personalmente. C'è però una questione di principio: o si è coerenti con la propria fede, o non lo si è. Se non lo si è, si eviti di documentare la possibile incoerenza. L'infortunio è ormai capitato e i rigiri e le «chiacchiere» non valgono a giustificarlo, anzi...*

*2° - Dice il* Popolo: *«Il commento irriverente ed ingiusto fatto alla lettera pubblicata, non è affatto conforme della disciplina dell'Azione cattolica».*

*E ben lo sapevamo quando lo abbiamo composto. Noi abbiamo la «nostra» disciplina e questa ci viene da una fede provata non «almeno» in pubblico, ma ovunque, anche se dovessimo per caso essere in contrasto con noi stessi. E' la nostra dedizione all'idea.*

*Per essere precisi dunque: noi abbiamo una nostra disciplina, ci teniamo acchè tutti la conoscano, e non desideriamo equivoci.*

*3° - Che il commento rispecchi lo spirito di qualche isolato, o no, questo non ci riguarda, è evidente però che tale giustificazione obbliga il* Popolo *ad assumersi qualche responsabilità.*

*4° - Questo punto non abbisogna di risposta, ne abbiamo parlato nel commento del 31 agosto. E poi i giochi di parole non ci piacciono.*

***

*Ed ora veniamo alle «parole chiare».*

*Il* Popolo, *e quindi il clero che fa capo a quell'organo, così finisce la sua «ermeneutica» (!!...):*

«La religione, lo si sa, non è fatta di chiacchere e di apparenza, ma si dimostra coll'intervento alla S. Messa festiva e coll'accostarsi almeno (e non al più) alla Comunione Pasquale seguendo lo spirito nuovo del Fascismo e del Concordato e non le vecchie mentalità massoniche e anticlericali».

*A noi parlarci di «massoneria» e di anticlericalismo, è come se a tavola ci presentassero un «nido di passeri». Arricceremmo il naso! Sarà una buona pietanza, sarà un ghiotto ed appetitosissimo piatto, ma lasciamo che se lo pasteggino i... cinesi.*

*Evidentemente il* Popolo *cade da sè nell'equivoco. Non può sottacere, non può fare a meno dallo scrivere certe parole, le quali smascherano la sua vera mentalità clericale, che, purtroppo, ha sempre fatto capolino in quelle certe «zone grigie» del clero friulano delle quali più volte abbiamo documentato la malafede, il poco sentimento cristiano, una brutalità di espressioni e di azioni che non possono assolutamente reggere neppure minimamente il confronto con la nostra, talvolta, giovanile esuberanza.*

*Esuberanza fatta però di lealtà, di sincerità, di buona fede, che reagisce alla brutale forma di opposizione a tutto quanto è vita, è aspirazione, è grandezza, è potenza, è futuro.*

*Insomma questa nostra vita terrena, è dura, è faticosa ed ha uno scopo finale.*

*Ma noi pur aspirando cristianamente a quello, non possiamo non tenerne conto di un altro più immediato, questo ci fa ricordare che la nostra vita non è solo «espiazione», ma anche lotta, aspirazione, bellezza.*

*

## Il genetliaco del Principe Umberto

Ieri ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto il tricolore e a sera erano illuminati.

Agli auguri che il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco ha diretto a Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte in occasione del suo natalizio, l'Aiutante di Campo di S. A. R. ha così risposto:

«S. A. R. Principe Piemonte vivamente ringrazia cotesta patriottica cittadinanza per gentili graditi auguri».

## Nei Sindacati dell' Industria

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del l'Industria comunica:

In data 12 corr. mese, in una sala dello Stabilimento «Cotonificio Udinese» ebbe luogo una numerosa assemblea della maestranza dipendente dal suddetto Stabilimento. La riunione è stata presieduta dal Vice-Segretario della Unione signor Tempestini, assistito dall'ispettore di zona signor Grigolon. Il vice segretario dopo aver parlato su l'attività dell'organizzazione operaia ha invitato gli intervenuti a tenere sempre maggior attaccamento all'Organizzazione fascista per l'opera assistenziale che va svolgendo in tutti i campi in favore della classe lavoratrice.

### Nomina fiduciari comunali

Su designazione del Segretario politico di Aiello è stato nominato quale fiduciario di questa Unione Sindacati Fascisti Industria il signor Venier Giuseppe di Camillo.

Nel Comune di Ruda è stato nominato, su proposta del Podestà e del Segretario politico, il signor Donda Domenico.

## Sindacati dell' agricoltura

### Assemblea dei casari

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Martedì scorso alle ore 14 fu tenuta l'assemblea dei casari dei mandamenti di Spilimbergo, San Daniele e Maniago presso una sala del Municipio di Spilimbergo.

Come era da aspettarsi l'assemblea riuscì imponente per la partecipazione in massa di tutti i casari delle suddetto località e per l'entusiasmo che regnò durante la discussione.

Aprì la seduta il segretario della categoria, signor Carlo Chini, il quale fece una dettagliata relazione sull'attività svolta dal Sindacato durante il primo semestre dell'anno. Prese in seguito la parola il rag. Gentile, vice segretario dell' Unione il quale illustrò ampiamente il nuovo patto provinciale di lavoro dei casari. Si intrattenne in modo particolare su alcune clausole dello stesso che apportano dei notevoli benefici al casaro. Fece rilevare che nel formulare il nuovo contratto si tenne conto di tutte le leggi sociali e specialmente di quella sul riposo settimanale. Aggiunse inoltre che è stato costituito l'ufficio di collocamento della categoria e che già funziona. Due Latterie che non hanno ottemperato alle sue norme in questi giorni sono state denunziate alla Magistratura per i provvedimenti di legge.

Chiuse il suo dire raccomandando agli intervenuti di avere sempre fiducia nelle organizzazioni le quali non trascurano mai i loro interessi quando questi sono conformi all'interesse dell'economia.

Il decano dei casari, signor Borgna da Maniago a nome di tutti i soci ringrazia sentitamente i rappresentanti dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura per la stipulazione del contratto e per quanto viene fatto per una sempre maggiore affermazione della categoria che ha il vanto di essere stata la prima ad inquadrarsi nei Sindacati fascisti.

### Riunione dei casari

I casari del mandamento di Gemona e Tarcento sono invitati all'assemblea che sarà tenuta giovedì prossimo 18 corrente mese alle ore 15 precise, presso la sede del Dopolavoro di Gemona.

## Sussidi ai Veterani

La Società Veterinari e Reduci comunica:

Il 20 settembre Festa nazionale, alle ore 9 ant., seguendo la consuetudine, verrà distribuito il sussidio ai Reduci delle Patrie Battaglie e alle vedove dei reduci bisognosi nullatenenti.

## Il lotto sarà estratto venerdì

Sabato ricorrendo la festa del XX Settembre l'estrazione del Lotto verrà anticipata, cioè si farà venerdì 19 e di conseguenza i banchi lotto di questa città chiuderanno il giuoco giovedì 18 alle ore 19.

## Arruolamento nei CC. RR.

Il locale Comando di Divisione Carabinieri Reali rende noto che il Ministero della Guerra, ha testè determinato di riaprire senza limitazione di sorta e per tempo indeterminato, gli arruolamenti volontari nell'Arma dei RR. CC.

Gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti ai Comandi dell'Arma locali.

## Nell'XI annuale della Marcia di Ronchi

L'Associazione Friulana dei Legionari Fiumani ha ricordato austeramente l'undicesimo anniversario della Marcia di Ronchi, rendendo omaggio ai Caduti per la Patria.

Il raduno dei legionari di Udine e di quelli affluiti dalla Provincia si effettuò, unitamente ai volontari di guerra ed agli azzurri di Dalmazia, alle ore 18 di domenica, presso la sede, in piazza Vittorio Emanuele.

I convenuti, con alla testa i gagliardetti dei legionari e dei volontari e quello abbrunato della Dalmazia, si portarono nel vicino Tempietto dei Caduti. Ivi attendevano la rappresentanza del Fascio di Udine, col gagliardetto decorato della medaglia di Ronchi, e quelle dei combattenti, dei mutilati, degli arditi e di altre associazioni di reduci.

Dinanzi alla statua della Gloria fu deposto un omaggio floreale, nel mentre i gagliardetti si inchinavano e gli astanti sostavano in devoto raccoglimento.

Il patriottico raduno si sciolse con un vibrante alalà.

***

Nella serata, all'Albergo Manin seguì il «rancio legionario». Fra gli altri parlò il cav. Libero Grassi, socio onorario dell'Associazione Legionari, annunciando, quale membro della Consulta, di aver avuto assicurazione dal Podestà che una delle vie centrali di Udine sarà ribattezzata col nome di Gabriele d'Annunzio.

Questa comunicazione suscitò vivo entusiasmo.

# Atti del Consiglio Provinciale dell' Economia

**(Mesi di Luglio e Agosto)**

### Presidenza

(*Adunanza del 4 agosto* 1930)

La Presidenza concesse un contributo straordinario di L. 1000 al Municipio di Latisana, per la valorizzazione turistica della spiaggia di Lignano.

Accolse alcune domande di rimborso imposta consiliare ad esattori e contribuenti.

Rese definitivi gli usi per il bestiame, bozzoli, uva e vino, aceti e spiriti, già approvati dal Consiglio in adunanza plenaria del 5 giugno 1930-VIII.

Approvò il rimborso parziale di spese agli espositori friulani della XII. Fiera di Padova.

Concesse un contributo di lire 500 a favore del Comitato provinciale O. N. B. per il campeggio alpino.

Concesse un contributo di lire 5000 a favore delle provincie di Italia meridionale colpite dal terremoto.

Erogò un contributo di L. 1000 a favore delle popolazioni della marca trevigiana colpite dal ciclone.

Aggiudicò a ditte cittadine lavori di sistemazione ai locali del pianoterra del palazzo consigliare.

Concesse un contributo di lire 200 e una medaglia vermeille, due d'argento, tre di bronzo, a favore del IV. mercato-concorso animali da cortile di Tricesimo.

Accertò il diritto di mediazione per le affittanze di farmacie;

Accertò le tariffe usuali praticate a Udine per i trasporti a domicilio di legna da ardere e carbone.

### Sezione agricola - forestale

(*Adunanza del 5 agosto* 1930)

La Sezione approvò il programma zootecnico per l'esercizio 1930-1931.

Espresse parere favorevole in merito ad una domanda del Pio istituto elemosiniere di Venzone per riduzione di fitto di fondi rustici.

Espresse parere favorevole all'approvazione del regolamento d'uso per le malghe del Comune di Paularo.

Accolse parzialmente una domanda per esenzione di tassa pascolo caprino in Comune di Claut.

Accolse due domande per l'assegnazione del contributo statale per lavori di rimboschimento nei Comuni di Vito d'Asio e Meduno.

Propose a S. E. il Prefetto-Presidente l'accoglimento di due domande di oblazione presentate da contravventori al regolamento provinciale sulle stazioni taurine.

Accolse tre domande di riduzione di fondi a coltura agraria nei Comuni di Latisana, Forni di Sopra e Prato Carnico.

Espresse parere favorevole alla applicazione del contributo di miglioria al Comune di Azzano Decimo.

Approvò il bilancio preventivo per l'esercizio 1930-31 del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Udine.

Approvò un progetto di rimboschimento in Comune di Lusevera.

Approvò l'elenco per le località di pascolo pre e post monticazione in Comune di Arta.

Accolse una domanda per concessione sfalcio erba in Comune di Trasaghis.

Autorizzò la Società An. Cartificio Ermolli di Moggio Udinese ad effettuare lo svincolo della cauzione depositata per lavori di impianto idroelettrico.

Fece proposte all'Autorità tutoria in merito al finanziamento per la compilazione dei piani economici sommari dei patrimoni silvo-pastorali degli Enti.

### Provvedimenti vari

RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO A MANIFESTAZIONI VARIE. — Si designò il dott. Antonio Volpe, presidente della Sezione industriale, a rappresentare il Consiglio alla chiusura del corso di perfezionamento per sbalzatori di Cividale.

Il presidente della Sezione agricola-forestale intervenne, in rappresentanza del Consiglio, ad una adunanza indetta per uno scambio di idee sull'azione da spiegare presso le superiori autorità, in merito alle tariffe del nuovo Catasto, che si sta attuando in provincia di Udine.

Si designò il cav. per. Giuseppe Rossi di Cividale, quale rappresentante del Consiglio nella Amministrazione della R. Scuola Professionale di tirocinio di Cividale.

Si delegò il gr. uff. rag. Pietro Verardo, presidente della Sez. commerc., a rappresentante il Cons. alla cerimonia d'insediamento del Consiglio dei delegati del Consorzio irriguo Cellina-Meduna in Pordenone.

PREMI PER MANIFESTAZIONI SPORTIVE. — Si concesse una coppa per i campionati nazionali di atletica leggera organizzati in Udine dalla FIDAL.

DOMANDE DI OBLAZIONE. — S. E. il Prefetto-presidente, su proposta della Sezione agricola-forestale, accolse due domande di oblazione presentate da contravventori al regolamento provinciale sulle stazioni taurine.

VARIE. — Si aderì ad un voto formulato dal Consiglio dell' Economia di Torino, tendente a valorizzare il prodotto nazionale.

Si espresse parere al locale Tribunale in merito al numero di professionisti da essere nominati amministratori giudiziari.

Si fecero proposte all'amministrazione ferroviaria, d'accordo con i Podestà dei Comuni interessati, e con la Federazione Commercianti, per gli orari ferroviari sulla nuova linea Sacile-Aviano-Maniago-Pinzano.

Si espresse parere favorevole all' istituzione, in Udine, di una stazione per le autocorriere.

Si interessò la locale direzione delle Poste e Telegrafi a tenere aggiornate le tabelle indicanti le ore utili per l' impostazione della corrispondenza, in relazione ai mutamenti di orario dei treni.

CONSULENZA. — Si fornirono ai Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle importazioni, esportazioni, ecc.

CERTIFICATI D'ORIGINE. — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi d' importazione ed esportazione.

L'UFFICIO ANAGRAFE curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò certificati circa la costituzione delle ditte.

L'UFFICIO STATISTICA eseguì rilevazioni sui prezzi in provincia, sull' industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami del commercio, dell' industria e dell'agricoltura.

**Nell' Artigianato**

## Lo Concorso Fotografico Nazionale

La Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, Segreteria della Provincia di Udine, ci comunica:

In Roma dal 28 ottobre al 30 novembre 1930 IX si terrà il I° Concorso fotografico Nazionale il quale si prefigge di mettere in valore ed esaltare le bellezze del Paese e favorire la propaganda turistica, oltre a migliorare la produzione fotografica, sia nel campo tecnico che nel campo creativo.

Al I° Concorso fotografico Nazionale possono partecipare solo i fotografi professionisti, padroni di bottega e maestri d'arte regolamente tesserati presso la Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia.

Il fotografo che intende partecipare al concorso dovrà versare alla segreteria provinciale dell'artigianato la quota di partecipazione in L. 10 firmando apposito modulo d'impegno.

Il concorso si divide in quattro sezioni:

a) paesaggio — b) composizione — c) ritratto — d) sezione turistica.

Il concorso è dotato di tre premi in danaro — 3 medaglie d'oro — 3 grandi vermeille — 5 grandi di argento — 10 medie d'argento — 6 grandi di bronzo — 30 medie di bronzo e diplomi di partecipazione oltre a premi degli Enti interessati.

Inoltre ai tre premiati di medaglia d'oro verrà consegnato uno speciale diploma di eccellenza professionale.

Ciascuna delle quattro sezioni porta le delucidazioni dettagliate del come i concorrenti debbono comportarsi nelle misure e nei modi fotografici.

La Segreteria provinciale dello artigianato, in Via B. de Rubeis N. 13, si mette a loro disposizione per gli schiarimenti necessari.

Si confida che i fotografi del Friuli sapranno concorrere numerosi in questa gara nazionale e dimostrare la loro valentia artistica.



## La Cooperativa di Cussignacco

### proroga l'attività sociale

La Federazione Provinciale Friulana dell'Ente Nazionale della Cooperazione ci comunica:

La fiorente Cooperativa di Consumo della vicina frazione di Cussignacco, per disposizioni statutaria, avendo compiuto il decennio di esercizio, doveva decidere mediante convocazione dell'assemblea generale dei soci, sulla continuazione della sua attività per un nuovo decennio.

Domenica mattina alle 10, aderendo con entusiasmo all'invito diramato dal Consiglio d'Amministrazione in carica, i soci affluirono in massa all'assemblea che si tenne nella sede del settimo Sestiere del Fascio.

All'adunanza intervennero il capo sestiere rag. Lao Menazzi, il notaio dott. Tacito Gonano, il segretario dell'Ente Nazionale della Cooperazione dott. Giuseppe Cautero in rappresentanza del fiduciario provinciale dell'Ente stesso cav. uff. ing. Luigi Faleschini, membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

La presidenza dell'assemblea, su proposta del presidente della cooperativa signor Umberto Paviotti fu per unanime acclamazione affidata al dott. Cautero il quale dopo la nomina del segretario dott. Gonano e degli scrutatori, diede la parola al signor Paviotti il quale, dopo un deferente saluto alle notabilità intervenute, fece una relazione dettagliata sull'attività della cooperativa nel trascorso decennio, rilevando il regolare funzionamento dell'azienda malgrado inevitabili difficoltà verificatesi in detto periodo e superate anche per merito del gestore signor Lodovico Papparotti che con alto senso umanitario e con encomiabile disinteresse, diede opera efficace allo sviluppo dell'azienda che ora si avvia a nuova e crescente floridezza.

Dopo breve discussione alla quale parteciparono vari soci tra cui il Parroco don Somma, prese la parola il dott. Cautero il quale, con elevate espressioni portò ai soci il fervido ed augurale saluto dell'Ente Nazionale della Cooperazione e del suo fiduciario provinciale ing. Faleschini.

In forma piana illustrò le finalità delle cooperative di consumo, additando ai soci i loro doveri ed i benefici che dalla cooperazione essi ritraggono.

Invitò i soci a rimanere sempre fedeli all'azienda per la quale auspicò le migliori fortune per il decennio che ora inizia.

L'egregio oratore fu calorosamente applaudito.

Parlò quindi il caposestiere rag. Lao Menazzi il quale portò un vibrante saluto a nome del Partito alla cooperativa a cui formulò voti di prosperità.

Esaurita la discusione fu approvato un ordine del giorno con cui si stabilisce la proroga dell'attività della cooperativa per il prossimo decennio.

## Per il Gruppo "Alberto Picco,, - Udine ovest

La Sezione di Udine dell'A. N. A. comunica.

Tutti gli alpini e gli artiglieri alpini iscritti o no all'Associazione Nazionale Alpini in congedo ed in servizio, che hanno domicilio nella zona compresa nei seguenti limiti da via Martignacco a Piazza Vittorio Emanuele e da questa al Piazzale G. B. Cella (escluso) e ferrovia Udine Venezia, (compresi quindi S. Rocco, Viale Venezia, S. Caterina, Cormor, Pasian di Prato, Passons,); sono invitati a trovarsi giovedì p. v. 18 settembre alle ore 21 presso la birreria Moretti in viale Venezia, per addivenire alla costituzione del suddetto gruppo della Sezione di Udine dell'A. N. A. agli ordini del socio Giovanni Perosa

A detta riunione interverrà anche il comandante la sezione di Udine, il quale illustrerà ai presenti gli scopi e la formazione organica dell'Associazione.

Ogni buon alpino ed artigliere alpino è tenuto a dimostrare che la fratellanza reciproca fra gli «scarponi» non è una parola vana. Si sentirà quindi in dovere di intervenire alla riunione di cui sopra e di farvi partecipare il maggior numero possibile di alpini.

## Gita al Canin ed al Jof Fuart

E' indetta dalla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, per i giorni 20 e 21 settembre p. v. una gita escursinistica con meta il monte Canin ed il Jôf Fuart.

La gita si effettuerà in torpedone e le iscrizioni si chiuderanno giovedì sera alle ore 22 ed è libera anche ai non soci. Per chiarimenti rivolgersi presso la sede sociale, via Villalta 14 ogni sera dalle ore 20 alle 22.

A giorni verrà reso noto il programma dettagliato.

## Gli esami all' Istituto

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» comunica:

Le iscrizioni alle varie classi del corso inferiore e del corso superiore — Sezione ragioneria e agrimensura — sono aperte dal primo settembre e si ricevono alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 12 (nove alle dodici) e dalle 15 alle 17 (quindici alle diciassette) dei giorni non festivi. La Presidenza consiglia gli alunni, che hanno la possibilità di farlo, di iscriversi subito.

## Fasci femminili

La co. Elisa de Puppi — delegata Provinciale delle Giovani fasciste — partirà giovedì per Roma per partecipare alla riunione delle delegate provinciali dei fasci femminili di tutta l'Italia.

La riunione si svolgerà a Palazzo Vidoni e sarà presieduta da S. E. Turati.

## I provvedimenti

### per i danneggiati dal ciclone

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. Legge 15 agosto 1930 n 1268 che contiene provvedimenti in favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle Provincie di Udine e di Treviso.

## Radiorario giornaliero

**Martedì 16 Settembre**

Roma-Napoli — Ore 21.5: Serata d'opera italiana: «La Favorita», musica di Donizetti.

Milano-Torino — Ore 21.19-23: Concerto vario e sinfonico.

Genova — Ore 21.10: Serata-concorso di canzoni genovesi.

Bolzano — Ore 21: «Mefistofele», opera di A. Boito.

Budapest — Ore 19.30: «Tannhauser», opera di Wagner (dall'Opera Reale ungherese).

Stoccarda. — Ore 20.30: «Paroli» opera comica di Fall.

Monaco di Baviera — Ore 19.5: Trasmissione di un'opera dal Teatro Nazionale.

## Comunicato S. G. U. F.

Si comunica che la Segreteria del Sottogruppo Universitario Fascista è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 19.

## Investito da un' auto

Il bambino Mario Nazzi fu Raimondo di anni 7, dimorante in via Mondovì 18, fu medicato ieri all'Ospedale per distacco del setto nasale e abrasioni alla gamba destra; il tutto guaribile in una decina di giorni.

Il Nazzi riportò dette lesioni in seguito ad un investimento automobilistico.

## Precipita da una scala

La quarantaquattrenne Anna Bianchi fu Giovanni abitante in via di Toppo, cadendo accidentalmente da una scala della propria abitazione si fratturò il femore destro.

Fu accolta al Pio Luogo, guaribile in due mesi.

## Cinema Concerto Eden

### L' Avventuriera

Quando un programma porta per stemma Serie d'oro Metro Goldwyn Mayer nel pubblico esiste la certezza di un grande spettacolo; infatti mai ne viene deluso anzi a visione ultimata si può senz'altro riscontrare le previsioni sorpassate.

Il programma di ieri «L'Avventuriera» nella superba edizione Metro, ha riscosso un trionfale e completo successo. La trama interessantissima del dramma di una donna dal volto d'angelo e dall'anima perfida, un romanzo intessuto di grande amore con battute avventurose e poliziesche; la magnifica e lussuosa sceneggiatura, e la sublime interpretazione della bellissima Norma Shearer; hanno completato un rilievo entusiastico al film.

Oggi martedì dalle ore 17 repliche a grande orchestra completa dall'inizio con l'applaudito commento musicale del maestro prof. cav. Aru.

## CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, TOLMEZZO.

ESERCIZIO 55.°

**Patrimonio L. 15.396.986.40 - Erogate in beneficenza L. 7.896.956.97**

### Estratto della Situazione al 31 Agosto 1930 - A. VIII. E. F.

**ATTIVO**

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 2,090,232.80 |
| Mutui, prestiti ipotecari e Cartelle fondiarie | „ | 22,130,673.24 |
| Mutui, prestiti e conti correnti chirografari | „ | 19,343,814.02 |
| Conti correnti con garanzia — ordinari | „ | 5,065,433.54 |
| Conti correnti con garanzia — agrari | „ | 6,791,029.65 |
| Anticipazioni su titoli e riporti | „ | 3,766,003.64 |
| Titoli Pubblici — Consolidati | „ | 28,012,076.66 |
| Titoli Pubblici — Redimibili | „ | 17,458,564.— |
| Azioni e Partecipazioni | „ | 14,627,600.— |
| Cambiali in portafoglio — ordinarie | „ | 19,254,407.40 |
| Cambiali in portafoglio — agrarie | „ | 22,717.375.15 |
| Operazioni di Credito Agrario | „ | 11.337.814.58 |
| Conto corrispondenti | „ | 41,487.983.— |
| Residui rendite scadute e dietim interessi | „ | 2,549,496.94 |
| Mobilio - Casseforti - Adattamento locali | „ | 317,266.94 |
| Beni immobili | „ | 3,421,587.75 |
| Crediti diversi | „ | 1,563,732.95 |
| Esattoria e Ricevitoria Provinciale | „ | 2,012,500.11 |
| Totale Attivo | L. | 223,947,592.37 |
| Depositi a cauzione | „ | 28,503,563.35 |
| Depositi a custodia | „ | 41,427,638.10 |
| Spese dell' Esercizio in corso | „ | 6.263.396.24 |
| | L. | 300,142,190.06 |

**PASSIVO**

| Voce | | Parziali | | Importo |
|---|---|---|---|---|
| Depositi al portatore | L. | 98,025,965.34 | | |
| » nominativi | „ | 31,269,687.20 | | |
| » a piccolo risparmio | „ | 4,339,052.61 | | |
| » in conto corrente | „ | 9,556,507.65 | | |
| Buoni fruttiferi | » | 554,484.21 | | |
| Totale depositi | | | | 143,745,679.01 |
| Conto corrispondenti | | | „ | 22,394,227.29 |
| Cambiali agrarie riscontate | | | „ | 21,999,681.— |
| Istituto F. C. R. V. - Sezione Credito Agrario | | | „ | 11,337.814.58 |
| Risconto valori e portafoglio | | | „ | 546,511.19 |
| Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione | | | „ | 5,627,134.84 |
| Esattoria e Ricevitoria Provinciale | | | „ | 2,095,761.62 |
| Totale Passivo | | | L. | 207,746,827.43 |
| Depositanti per depositi a cauzione | | | „ | 28,503,563.35 |
| Depositanti per depositi a custodia | | | „ | 41,427,638.10 |
| **Fondo di riserva permanente** | L. | 10,800,000,— | | |
| **Fondo di riserva Federate** | » | 3.119.002,35 | | |
| **Fondo di riserva ordinario** | » | 1 477 984,05 | | |
| **PATRIMONIO** netto a 31 *Dicembre* 1929 | | | L. | **15,396,986.40** |
| Rendite dell' Esercizio in corso | | | » | 7.067.174,78 |
| | | | L. | 300,142,190.06 |

IL DIRETTORE L. Ferrini — IL PRESIDENTE avv. M. Bertacioli — IL CONSIGLIERE DI TURNO ing. E. Mariutti — L'ISPETTORE F. Piva

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-45 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

# CRONACA SPORTIVA

## Stefano Natale Campione Italiano di Maratona

### Callegari domina nella marcia dei 50 Km.

### Crollo di records nella riunione atletica femminile

### La maratona Km. 42.750

L'assenza del fiorentino Rossini e specialmente del milanese Prato, ha notevolmente influito sul risultato tecnico del Campionato Italiano di Maratona. Infatti il tempo impiegato da Natale è poco meno che mediocre pur senza prescindere dal fatto che l'ultimo trat to di percorso, fra Cividale e Udine, era inghiaiatissimo e costrinse i concorrenti ad un duro lavoro ed a continui spostamenti alla ricerca di una panchina possibile.

Il campione romano avrebbe certamente vinto anche se non si fossero lamentati i «forfait» di Prato e Rossini; la sua forma attuale è delle più brillanti e non dubitiamo che il tempo impiegato nella prima maratona friulana sia suscettibile di notevoli miglioramenti. L'unico concorrente che abbia saputo minacciare qualche volta il vincitore è stato il campione della Campania Di Chello che la S. S. Pro Piedimonte, superando notevoli difficoltà d'indole finanziaria ha voluo esser presente nella gara di campionato.

Questo giovane atleta dopo aver superato con coraggio una «defaillance» che avrebbe fiaccato qualunque atleta, capitatagli a 10 chilometri dal traguardo, quando cioè, affrancatosi a Natale dopo un coraggioso inseguimento, aveva bisogno di tutti i propri mezzi per giocare la carta decisiva.

La partenza alla gara è stata data a Mossa dal Segretario Federale di Gorizia alle ore 14.30 precise. Dei 17 iscritti 14 soli prendono il via. Subito il bolognese Bartogni è in difficoltà e si distacca dal gruppo aumentando gradatamente il distacco, non lo rivedremo che all'arrivo.

A Capriva si sono formati due gruppi distinti, il primo guidato da Balbusso (comprendente Di Chello, Natale, Cattarozzi e Agnoletti, il secondo guidato da Bovone con Chiusa, Calligaris e gli altri. A Cormons transita per primo Di Chello seguito da Cattarossi. Fin ai Quattro Venti le posizioni rimangono invariate. Dopo questa località Natale sferra il primo attacco e riesce a staccare gli avversari i quali nell'inseguimento si dividono; il romano è seguito a pochi metri da Balbusso il quale ha oltre 100 metri su Cattarossi che a sua volta ha abbandonato Di Chello che si lagna per dolori allo stomaco. Di Chello si rimette rapidamente ed in pochi chilometri superato Cattarozzi prima e Balbusso poi arriva al secondo controllo fissato a Cividale con 3 minuti di svantaggio su Natale che transita acclamatissimo alle ore 15.50. Terzo transita Chiusa, che ha superato vari avversari, quindi Cattarossi. Fra Cividale e Remanzacco Di Chello si fa sempre più minaccioso finchè sul ponte del Torre, dopo raggiuntato Natale, non viene colto dalla seconda e più grave crisi che gli preclude decisamente la possibilità della grande affermazione. Natale prosegue indisturbato fino al traguardo (fissato al Campo Moretti) che taglia fra l'entusiasmo del pubblico.

g. g.

#### L'ordine di arrivo

1. Natale Stefano, S. Audace di Roma, che ha impiegato a coprire i 42 chilometri e 750 metri in ore 3.1'49'';
2. Di Chello Antonio, S. S. Pro Piedimonte, in ore 3.10'27'' e due minti;
3. Chiusa Cesare, Robur Piacenza, in 3.15'38'';
4. Calligaris Augusto, S. G. Goriziana;
5. Sattarossi Gino, A. S. U.
6. Lumini Giuseppe, C. Menabuoni di Firenze.
7. Bastogni Francesco, Bologna Sortiva;
8. Visentini Luigi, G. G. Goriziana.

#### Fraternità tra Gorizia e Udine
##### in occasione della maratona di corsa

Il primo arrivato nella maratona Gorizia-Udine era anche latore di un nobile messaggio che il Podestà di Gorizia, Senatore Giorgio Bombig inviava al conte Gino di Caporiacco per la città di Udine e che riproduciamo testualmente:

« Illustre Collega, caro amico,

*Con vivissima gioia colgo l'occasione che mi è data di porgerle un segno della fraterna amicizia che avvince le nostre città per il mezzo non comune di una corsa podistica nazionale. Il nostro amato Friuli che pochi anni addietro un iniquo confine teneva ancora diviso, respira oggi a pieni polmoni nella completa sua indipendenza.*

Ben a ragione quindi la nostra gioventù esalta la libertà riconquistata spartanamente mediante dei ludi atletici che valgono a fare delle consorelle Udine e Gorizia un indissolubile binomio. Inneggiando alle fortune sempre crescenti della grande Patria italiana ed alle sorti comuni della piccola Patria Friulana. La prego gradire carissimo amico nostro, l'espressione della più fraterna cordialità di Gorizia la Santa.

Il Podestà
**Senatore Giorgio Bombi** ».

### Callegari vince la marcia

La marcia sul percorso Gorizia Cormons-Cividale-Udine (Km. 50) è stata vinta dall'atleta Attilio Callegari. Il successo conseguito dal padovano è uno dei più brillanti e significativi della sua carriera sportiva in quanto ha lasciato dietro a sè il campione delle cento vittorie, Donato Pavesi, ed ha costretto al ritiro il forte Poggiolini, campione dei 50 chilometri.

Il tempo fornito dal vincitore è ottimo, se si considera che anche il sole ha influito a ridurre l'efficenza degli atleti che le strade, nella seconda parte del match, (Cividale-Udine) erano molto ghiaiose, non certo nelle condizioni preferibili dai marciatori che hanno faticato non poco a farsi strada.

Donato Pavesi, ammirato ed applaudito lungo tutto il percorso per la scioltezza, freschezza e stile, crediamo abbia fatto una gara sbagliata. Il milanese ha peccato di eccessiva fiducia e forse contava inoltre di voder «scoppiare» Callegari. Ma quando Pavesi, dopo Cividale, ove passava con tre minuti di svantaggio, partiva alla caccia del primo, doveva ben presto accorgersi con quale formidabile avversario aveva a combattere. Lo inseguimento durò parecchi chilometri e dopo fasi alterne leggermente in favore dell' inseguitore, a Remanzacco la distanza fra Callegari e Pavesi ritornava la stessa che li separava a Cividale.

Callegari, intuita la minaccia partiva allora da Remanzacco con rinnovato ardore e con inflessibile volontà, sbalordendo il suo avversario, che negli ultimi chilome tri perdeva altri due minuti. Lo anziano Donato Pavesi si è aggiudicato dunque l'onorevole secondo posto, ma egli stesso — pur nell'amarezza della sconfitta — stringendo la mano al vincitore, è stato il primo ad esaltare il valore e la forma brillante del forte Callegari.

Il romano Serra con una gara giudiziosa ha finito ottimo terzo, a soli 11 minuti dal vincitore. Il robusto atleta ha favorevolmente impressionato per la sua regolarità.

Martinis Giuliano ha superato la prova e si è piazzato molto bene.

Il padovano Lotto ha avuto una «defaillance», verso l'arrivo e si è fatto superare da Martinis, ma la sua gara ha piaciuto, come pure per Fogar e Rissolo, questo ultimo della V. Legione Ferrovieri Trieste, sono degni di lode per la coraggiosa gara. Un elogio speciale all' udinese Marchiol Ernesto, della Milizia Frerroviaria di Udine, che malgrado l'avanzata età e precarie condizioni di forma, ha puntigliosamente compiuto il percorso a buona andatura. Il centurione signor Perini, suo comandante, ed anche il signor Rovere saranno contenti della nuova prova del modesto milite.

Fra i ritiri, quello che francamente ci ha dispiaciuto è stato l'abbandono di Astolfi a S. Gottardo. Il modesto vigile urbano milanese, teneva allora la terza postzione. Attaccato da forti crampi allo stomaco, ha dovuto sedersi e quando si è visto superare da due avversari, ha rinunciato alla lotta dopo quarantacinque chilometri di fatica.

Il forte Poggiolini, dopo aver condotto sino a Cormons, nei pressi di Spessa cedeva di schianto. E' però un bell'atleta che avrà indubbiamente prossime rivincite. La sua riconosciuta classe lo promette.

#### Il percorso

A Gorizia, nella piazza C. Battisti, alla presenza di un foltissimo pubblico entusiasta, il Segretario Federale console cav uff. Avenanti dà il via ai marciatori. Non hanno risposto all'appello Rossini e Sacchetti.

Il gruppo attraversa compatto le vie della città. Appena lasciato Gorizia, Pavesi, Callegari, Poggiolini e Serra prendono il comando staccando Astolfi che procede con a fianco Lotto. L'ascesa che porta a Lucinicco è percorsa ad andatura sostenuta, ma il primo gruppo non si sgrana e procede compatto sotto l'applauso del pubblico.

Un primo strappo di Poggiolini e Callegari mette in difficoltà Serra e Pavesi, che a Mossa passano con una cinquantina di metri di svantaggio. Poggiolini è in testa tallonato da Callegari. A S. Lorenzo di Mossa Pavesi perde ancora terreno mentre Serra e Callegari raggiungono Poggiolini nei pressi di Capriva. Dopo Pavesi, vi è Lotto e più lontano Astolfi, indi separati di poco uno dall'altro Rissolo, Fogar, Martinis, Cibert e Marchiol.

Le strade di Cormons sono affollate. Al controllo, il primo timbro vien messo a Callegari poi a Poggiolini e Serra. Pavesi segue a 150 metri. A questo punto il padovano con un meraviglioso allungo pianta i compagni che non sanno resistergli.

Prima di Spessa Poggiolini rallenta e quando si vede superato da Pavesi, in brillante ritorno, si ritira sfiduciato. Intanto Callegari procede solo ed il suo vantaggio su Pavesi raggiunge i 400 metri.

Più indietro avvengono pure variazioni. A Cividale, festante, controlliamo i seguenti passaggi: Callegari ore 15,27', Pavesi 15,30', Astolfi 15,37', Serra 15,39' indi Lotto, Martinis sensibilmente staccati. A questo punto inizia la offensiva di Pavesi, ma Callegari resiste bene, tanto che a Remanzacco, fra i due controlliamo che permane ancora lo spazio di tre minuti. Callegari invece produce il suo massimo sforzo nelle vicinanze di Udine. Applauditissimo segue la circonvallazione e giunge al Polisportivo Moretti guadagnando ancora due minuti sul valoroso e sempre temuto avversario.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

1. Callegari Attilio di Padova (S. S. Fiamma Nera di Roma) in ore 5,7'38''.
2. Pavesi Donato della B. Mussolini di Milano, in ore 5,12'55''
3. Serra Mario della Trastevere di Roma, in ore 5,18'56'' e un quinto.
4. Martinis Giuliano, XXX Ottobre Trieste, in ore 5,32'31''.
5. Lotto Ferruccio della Italo Tinazzi di Padova, in 5,35'11''.
6. Fogar Pietro, XXX Ottobre Trieste, in 5,50'4''.
7. Russolo Salvatore, V.a Legione Ferrovieri Trieste in ore 5,55'51''.
8. Marchiol Ernesto della Milizia Ferroviaria di Udine in ore 5,57'.

Ottima l'organizzazione a Gorizia e lungo il percorso, per merito anche del rag. Fabretto. Con competenza e somma scrupolosità hanno funzionato i giudici di marcia signori rag. Gino Guardiero e Stecher Massimiliano. Preziosa la collaborazione di Turrini e Calderato della V.a Legione Milizia Stradale di Trieste.

### La riunione atletica femminile

La riunione atletica femminile che si è svolta con la regolarità e la puntualità ormai tradizionali a Campo Moretti, in attesa dell'arrivo dei partecipanti alla maratona e alla marcia, non ha perso molto d'interesse, malgrado le defezioni, e le valorose atlete triestine opposte alla bella squadra dell'Udinese hanno fornito gare che sono piaciute per lo stile e per la combattività delle concorrenti. In generale una netta prevalenza triestina nelle corse, ed una superiorità stilistica e di rendimento delle udinesi nei lanci.

Decisamente il nostro magnifico rettilineo dei 200 metri è destinato a passare ai posteri. Ad un mese di distanza dalla magnifica prova di Maregatti che demoliva il vecchio record dei 200 metri piani, anche la triestina Maria Bravin portava a 27'' il record italiano della distanza, dopo una gara condotta con grande energia e dando l'impressione, se impegnata, di poter fare ancora meglio. Ugualmente dicasi per gli 80 metri che la forte atleta triestina copriva in 10'' e due quinti stabilendo anche su questa distanza il nuovo record.

Dalla Steiner ci aspettavamo di più nel salto in alto con rincorsa, che si è aggiudicata con m. 1.30 misura superata da altre tre concorrenti tra cui due udinesi. Il salto in lungo è stato pure appannaggio di una triestina, la Crassevich che raggiungeva m. 4.40 con discreto stile come stacco e battuta, mostrando invece una rincorsa molto poco efficace.

I lanci come abbiamo detto hanno segnato una superiorità udinese netta: il disco veniva vinto dalla sig. Silvia Soppelsa che toccava m. 23.03 e che ha grandi possibilità se continuerà con passione e costanza in questo esercizio; il giavellotto vedeva ai posti d' onore le giovani allieve della sig. Corradi, e la palla di ferro la Francescon di Udine che lanciava l'attrezzo a ben m. 8.93 distanza più che rispettabile.

Per ultima fu disputata la corsa staffetta 4 per 80 alla quale hanno preso parte due squadre della U. G. Triestina, ed una dell'A. S. Udinese. Le triestine più veloci e più sicure nei cambi si piazzavano ai posti d'onore, malgrado una onorevole difesa delle nostre giovani atlete, quasi tutte nuove per gare interregionali.

L'organizzazione è stata ottima continuando così una fulgida tradizione che ormai i più autorevoli ambienti sportivi d'Italia ci riconoscono, ed il pubblico pochino all'inizio è andato ingrossando sul finire della giornata in vista dell'arrivo dei concorrenti alla maratona e alla marcia. In generale abbiamo constatato che le atlete hanno il brutto sistema di disputare nella giornata con tutta disinvoltura 5,6 o sette gare, anche antitetiche e discordanti fra esse! Questo fatto oltre che nuocere fortemente alla perfezione dello stile le pone fisicamente in condizioni di inferiorità e quindi non in grado di difendere nella pienezza dei mezzi fisici le loro possibilità. A questo naturalmente devono pensare i maestri.

Nela tribuna d'onore abbiamo notato il Segretario Federale dottor Raimondo de Puppi, il generale Marchese Tacoli, in rappresentanza di S. E. Liuzzi, generale Andreani, Ispettore di Mobilitazione, Console generale Piazza, Console Liuzzi, il Procuratore del Re avv. cav. Davossa, co. Elisa de Puppi e signora Annina Preindl Valle dei Fascio Femminile.

Le giurie erano così composte: Salti: Adolfo Liuzzi e Furlanetto — Corse: dott. Mario Dal Dan e Mario Blasich — Lanci: Beppi Loschi e Picchetti — Direttore delle gare: Ugo Dagani. Fungeva da cronometrista ufficiale: Piero De Junco da Trieste — Starter: Giancarcaro.

Palmieri sul finire delle gare à fatto una esibizione di giavellotto che ha confermato il suo stile quasi perfetto e la precisione dei suoi tiri, mentre di distanza, dopo tanto riposo forzato, non era il caso di parlare.

#### Ecco i risultati

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80 — 1. Bravin Maria, S. G. Triestina, in 10'' e due quinti (nuovo record); 2. Fragiacomo Eden, S. G. Triestina, in 11'' e due quinti; 3. Crassevich Nives, S. G. Triestina, in 11'' e quattro quinti.

Corsa ostacoli m. 80 — 1. Steiner Tina, S. G. Trieste, in 15'' e un quinto; 2. Plateo Teresa, A. S. Udine, in 16''.

Corsa piana m. 200 — 1. Bravin Maria, S. G. Trieste, in 27'' (nuovo record); 2. Zaccon Rita, S. G. Trieste, in 28'' e due quinti; 3. Cosselli Maria, S. G. Trieste, in 29'' e quattro decimi.

Corsa piana m. 60 — 1. Donadi Nives, S. G. Gorizia, in 8'' e quattro quinti; 2. Stoicovich Olga, S. G. Trieste, a spalla; 3. Domenichini Maria, A. S. Udine a due metri.

Salto in alto con rincorsa — 1. Steiner Tina, m. 1.30; 2. Cosselli Maria, S. G. Trieste, metri 1.30; 3. Gelodi Maria, A. S. Udine, m. 1.30.

Salto in lungo con rincorsa — 1. Crassevich Nives, S. G. Trieste, m. 4.40; 2. Steiner Tina, S. G. Trieste, m. 4.37; 3. Jenco Roma, S. G. Trieste, m. 4.20.

Tiro del giavellotto — 1. Steiner Tina, S. G. Trieste, m. 26.67; 2. Soppelsa Silvia, A. S. Udine, m. 23.67; 3. Domenichini Maria, A. S. Udine, m. 23.23.

Lancio del disco — 1. Soppelsa Silvia, A. S. Udine, m. 23.03; 2. Marangon Gina, S. G. Trieste, m. 20.20; 3. Novak Anna, S. G. Trieste, m. 20.07.

Getto del peso — 1. Francescon Franca, A. S. Udine, m. 8.53; 2. Soppelsa Silvia, A. S. Udine, metri 8.16; 3. Donadi Nives, S. G. Gorizia, m. 8.12.

Corsa staffetta 4 per 80 — 1. S. G. Triestina in 42'' e quattro quinti (Steiner, Novak, Cosselli e Bravin); 2. S. G. Triestina squadra B in 43'' e due quinti; 3. A. S. Udinese a quattro metri.

Triathlon — 1. Steiner Tina, S. G. Triestina; 2. Novak Anna, idem; 3. Domenichini Maria, A. S. Udinese.

#### Ciclismo

### Bianchi Mario campione friulano allievi

La Friuli in segno di riconoscenza agli sportivi di Cisterna, ha fatto svolgere la gara a cronometro per allievi valevole per il titolo di Campione Friulano fissandone come arrivo (traguardo) Cisterna.

La vittoria è toccata allo studente Mario Bianchi, vincitore per secondi di minuto.

I primi quattro classificati sono separati dallo spazio di ventuno secondi.

Degano è stato tolto dalla gara per una foratura. Senza di questa avrebbe maggiormente resa penosa la vittoria al vincitore.

Ordine di classifica:

1. Bianchi Mario della S. Sportiva Friuli, che compie i 23 Km. in 37' 10'' alla media oraria di Km. 36.250.
2. Venturini Bruno in 37' 18''
3. Masolini Germano in 37' 18'' e due quinti
4. Boemo Pietro in 37' 31''
5. Mulotti Tomaso in 38' 48''.

### La Coppa Cisterna
#### al Gruppo Sportivo Bottecchia di Cordenons

I dirigenti del Dopolavoro di Cisterna hanno richiamato il fior fiore dei ciclisti per contendersi la bellissima «Coppa» posta in palio definitiva. Tutte le Società Sportive del Friuli erano rappresentate così pure la Venezia Giulia — Treviso e Padova.

Il merito della riuscita festa del ciclo spetta al Comitato organizzatore nelle persone dei sigg.: Facini Bernardino — Da Villa dott. Felice — Pelissoni Gino — Piccoli Vincenzo — Cantarutti Luigi e Giovanni — Masotti Giuseppe ed Arturo e Ferrazzutti Paolo.

Ottima l'organizzazione della «Friuli» rappresentata dal campione dei veterani signor Navone Guglielmo e Da Vico Mario.

Commissario di gara è stato il signor Mario Quintavalle che a cavallo della «Guzzi» con il sig. Mega, del Moto Club ha seguito la gara.

Ecco l'ordine di arrivo:

1 Vacchiani Vittorio, della Stefanutti alle ore 17 che impiega ore 3.15 a percorrere i 110 Km. alla media oraria 33.846 — 2 Fontana Giovanni, Viscosa Padova, alle 17.1' — 3 Persichetti Enrico di Cordenons, 17.5 — 4 Gardonio Gastone, 17.7 — 5 Marchetti Luigi, Udine, a ruota — 6 Codutti Eugenio, Basaldella, 17.9 — 7 Piva Luigi, Cordenons, a ruota — 8 Costantini Sergio, «Stefanutti», a ruota — 9 Cicuttin Remo, Basaldella, 17.10 — 10 Feruglio Giovanni «Sefanutti», 17.17 — Seguono altri in tempo massimo.

#### Tiro alla fune

### La I.a Squadra di Fagagna
#### strappa di misura il titolo di Campione Friulano

Quattro squadre sole si sono presentate a difendere il titolo, perchè le altre impegnate a Trieste ma ciò non toglie che la I.a di Fagagna non sia meritevole del titolo.

Ecco la classifica: 1.o Fagagna I.a — 2.o Cisterna I.a — 3.o Fagagna II.a.

Ottima l'organizzazione e il pubblico è rimasto molto soddisfatto.

### Prossime gare a Trieste
#### nella pista di "Montebello"

Il Moto Club Trieste ed il Moto Club «Centauri Neri» del Quis Contra nos? di Trieste, organizzano per il giorno 21 settembre 1930 la classica gara di velocità nella Pista di Montebello.

Sono già aperte le iscrizioni presso le due società organizzatrici, nonchè in diverse ditte cittadine.

Nella prossima settimana riecheggerà il rombo dei motori, ove i campioni locali si alleneranno, richiamando sul bell'anello gli appassionati delle altre regioni, i quali non mancheranno di prendersi la rivincita sugli animosi centauri triestini.

Anche i campioni delle altre regioni hanno assicurato il loro intervento.

Di ciò va lode al Comitato Organizzatore che nulla ha tralasciato affinchè la manifestazione riesca una giornata motoristica di eccezione, e delle più perfette.

### Un fulmine incendiario a Tricesimo

La scorsa notte, verso le 22, durante il temporale, un fulmine si abbattè sulla casa di proprietà di tale Maria Masutti sita in Ara Piccola (frazione di Tricesimo), incendiando il fienile.

Il fuoco in breve assunse allarmanti proporzioni tanto che si dovette richiedere l'intervento dei pompieri di Udine i quali sollecitamente giunsero con l'autopompa sul luogo del sinistro.

Le fiamme però avevano già intaccato tutto il resto del fabbricato, cosichè l'opera dei vigili del fuoco non fu facile.

Solo verso l'una dopo mezanotte il fuoco fu domato. Oltre a gran parte del fabbricato andarono distrutti varii quintali di foraggio e attrezzi agricoli.

Complessivamente il danno (coperto d'assicurazione) è di circa 25 mila lire.

### Al Giardino d' Infanzia

Con oggi sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale.

Dette iscrizioni si ricevono presso il Giardino stesso, Via Manzoni N. 5, dalle ore 10 alle 12, di tutti i giorni non festivi.

La domanda al Preside del R. Istituto Magistrale deve essere accompagnata dai certificati di nascita e di vaccinazione redatti in carta semplice.

Il Giardino d'Infanzia si aprirà il 1.o ottobre.

#### TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta all'uovo in brodo - Alesso di manzo, testina di vitello - Contorno.

Sera: Rigattoni al sugo - Costolette alla milanese - Contorno.

### Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15. — Situazione barica: La depressione settentrionale si è portata sulla Danimarca mentre la secondaria permane sull'Adriatico. Alte pressioni si affacciano ad ovest del golfo di Guascogna.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno ancora perturbate nelle prossime 24 ore; si avrà quindi quasi ovunque prevalenza di cielo nuvoloso; pioggie intermittenti, qualche manifestazione temporalesca; venti moderati grecali sull'Alta Italia, intorno ponente altrove, o qualche raffica.

Temperatura in lieve diminuzione. Mare Tirreno alquanto agitato.

## Da GORIZIA

### Il Segretario Federale Avenanti
#### all'ordine del giorno della Milizia

La «Stefani» fra le citazioni all'ordine del giorno della Milizia, ci trasmette la seguente:

Console della riserva Avenanti cav. uff. Giuseppe, 107ª Legione «Francesco Rismondo».

«Scorta una donna, che, colpita da improvvisa pazzia si lasciava penzolare nel vuoto tenendosi aggrappata al parapetto di una terrazza a 15 metri dal suolo, portavasi rapidamente in suo soccorso, raggiungendo con manovra pericolosa la pazza nel momento in cui si lasciava cadere nel vuoto, afferratala per un polso, correndo grave rischio di essere trascinato, la poneva in salvo con l'aiuto di altra persona accorsa riportando scalfitura ad una mano e distorsione muscolare al braccio destro.

Zara 2 giugno 1930.

### La partenza di S.A.R. l'Infante di Spagna

Domenica mattina alle 4.30, l'Infante di Spagna, dopo di aver salutato all'aeroporto militare «Egidio Grego» di via Merna il generale Opizzi e gli ufficiali aviatori, che quivi si erano riuniti per tributare all'ospite illustre il deferente saluto e l'omaggio dell'aviazione italiana, e dopo di aver espresso al generale Opizzi la sua più viva ammirazione e i sentimenti di riconoscenza per la cordiale, gentile, e affettuosa ospitalità avuta a Gorizia, S. A. R. salito sopra il suo «Berguet», e prendendo egli stesso il comando dell'apparecchio, si levò in volo dirigendosi rapidamente verso Longatico per proseguire oltre la Jugoslavia fino a Belgrado e, dalla capitale Serba, verso Bucarest.

L'Infante di Spagna, prima di partire manifestò a S. E. il Prefetto il suo vivo compiacimento per l'ospitalità avuta in questo magnifico lembo d'Italia, che ebbe occasione di ammirare anche dall'alto del suo «Berguet» in volo, pregando di rendersi interprete di questi suoi sentimenti anche presso S. E. il Capo del Governo e S. E. Balbo, capo dell'Aviazione italiana.

## Bollettino Commerciale

### Quotazione cereali

MILANO, 15.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: calmo, attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 126.75; dicembre 129.50; marzo 131.25. — Chiusura: ottobre 126.75 dicembre 129.20; marzo 131.15.

Granoturco: calmo, discretamente attivo. — Apertura: ottobre 59; dicembre 58.65; marzo 60. — Chiusura: ottobre 58.50; dicembre 58.50 marzo 59.70.

Riso: calmo, trascurato. — Apertura: ottobre 113.25; dicembre 117.50 — marzo 121.75 — Chiusura: contante 110; ottobre 112.75; dicembre 117.20; marzo 121.50.

Risone: sostenuto, trascurato - Apertura: ottobre 78.15; dicembre 81.15; marzo 82.50 — Chiusura: ottobre 78.35; dicembre 81.50 marzo 83.25.

### Costituzione di nuova Società

A Villotta di Chions, si costituì una Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato denominata «Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Villotta di Chions» avente lo scopo d' impiantare e far funzionare stufe per l'essiccamento dei bozzoli e vendere in comune i bozzoli di proprietà dei soci, tanto prima quanto dopo l'essicamento e provvedere alla essiccazione dei cereali e loro ammasso.

La Società avrà la durata di anni 20 dalla data dell'atto costitutivo e con facoltà di prorogarsi.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*

## Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

**Domenica 14 Settembre**

| | ore 8 | ore 14 | ore 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 749.63 | 750.21 | 749.41 |
| Pressione al mare | 760.35 | 760.85 | 760.23 |
| Temperatura | 23.4 | 21.7 | 21.3 |
| Umidità (0-100) | 83 | 65 | 74 |
| Vento Direzione | | | SE |
| Vento Forza | calmo | calmo | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 10 | 3 |
| Stato del tempo | brutto | brutto | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 24,2
Temperatura minima: 14,8
Acqua caduta: mm. 0,0

**Lunedì 15 Settembre**

| | ore 8 | ore 14 | ore 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 749.66 | 748.03 | 747.43 |
| Pressione al mare | 759.84 | 758.69 | 758.12 |
| Temperatura | 19.9 | 19.5 | 18.7 |
| Umidità (0-100) | 87 | 85 | 78 |
| Vento Direzione | SE | S | S |
| Vento Forza | deb. | deb. | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 10 | 10 |
| Stato del tempo | piov. | brutto | piov. |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 20,0
Temperatura minima: 15,0
Acqua caduta: mm. 12,0
*Previsioni per le prossime 24 ore:* Venti deboli varii; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

## Ferrovie dello Stato

**Udine - Trieste**

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.29 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.18 — A. 11.30 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

**Udine - Venezia**

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.50 (1) — A. 5 D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.32 — MD. 23.16 (da Conegliano) — D. 24.

**Udine - Tarvisio**

Partenze: D. 3.12 (3) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.59 — MD. 6.20 — DD. 9.43 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 3.24 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.59 — O. 23.20 (Carnia) (4).

**Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado**

Partenze: M. 4.36 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.3 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.46 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.55 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 3 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 1° maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 18 maggio al 5 ottobre. — (7) Si effettua dal 16 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

### Società veneta

**Udine - Cividale**

Partenze da Udine: ore 6.19 — 8.15 — 12.35 — 15.10 — 18.40 — 20.25.

Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.35 — 18.50 — 15.55 — 18 — 20.

**Linea elettrica Udine - S. Daniele**

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.55 (feriale) — 19.50 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

**ORARIO DELLA TRANVIA**
**Udine - Tricesimo - Tarcento**

Udine partenze: ore 6.10 — 7.40 — 8.58 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.58 — 8.59 — 9.43 — 12.4 — 14.15 — 16.13 — (*) 16.13 — 17.15 — 19.13 — 20.15 — 21.16 — 22.13 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.